



VERBALE DI SEDUTA n. 9 (2012)  
DEL CONSIGLIO COMUNALE

***Adunanza di 1° convocazione – seduta STRAORDINARIA***

L'anno **duemiladodici** il giorno **9** del mese di **luglio** alle ore **20.30** nella Civica Sala Consiliare "dott. A. Vanelli" nel palazzo dell'Università dell'Insubria, piazza Santuario n. 7, previa osservazione di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, è stato convocato il Consiglio Comunale, così composto :

**1. Luciano PORRO - SINDACO**

- |                           |                         |
|---------------------------|-------------------------|
| 2. Augusto AIROLDI        | 17. Angelo PROSERPIO    |
| 3. Nicola GILARDONI       | 18. Massimiliano D'URSO |
| 4. Antonio BARBA          | 19. Anna CINELLI        |
| 1. Francesca VENTURA      | 20. Michele MARZORATI   |
| 6. Mauro LATTUADA         | 21. Elena RAIMONDI      |
| 7. Simone GALLI           | 22. Enzo VOLONTE'       |
| 8. Sara BATTISTINI        | 23. Luca DE MARCO       |
| 9. Lazzaro (Rino) CATANEO | 24. Paolo STRANO        |
| 10. Oriella STAMERRA      | 25. Lorenzo AZZI        |
| 11. Massimo CAIMI         | 26. Angelo VERONESI     |
| 12. Giorgio POZZI         | 27. Raffaele FAGIOLI    |
| 13. Michele LEONELLO      | 28. Claudio SALA        |
| 14. Alfonso ATTARDO       | 29. Davide BORGHI       |
| 15. Bruno PEZZELLA        | 30. Pierluigi GILLI     |
| 16. Stefano SPORTELLI     | 31. Pierluigi BENDINI   |

**PRESIDENTE** del Consiglio : **Augusto AIROLDI**

**ASSESSORI** presenti: Mario Santo, Cecilia Cavaterra, Giuseppe Campilongo  
Giuseppe Nigro, Agostino Fontana, Roberto Barin.

**Inno Nazionale**

**APPELLO: Presenti n.20**

**ASSENTI: Galli -Battistini – Attardo- Pezzella (congedo)- Marzorati – Raimondi- Fagioli – Veronesi- Borghi- Sala Gilli.**

Il Presidente dichiara valida ed aperta la seduta e procede alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno:

Comunicazioni del Sindaco.

Ospite della serata l'Assessore all'Ambiente del Comune di San Felice sul Panaro- Massimo Bondioli.

Entrano in aula, nel frattempo i consiglieri Galli, Attardo, Fagioli, Veronesi, Sala, Borghi e Raimondi.  
**Presenti n. 27**

Punto 1 – **Delibera n. 41**

Approvazione verbali precedenti sedute consiliari.

Durante la trattazione del punto successivo la seduta viene sospesa momentaneamente: ,la prima volta su richiesta del consigliere Fagioli ed una seconda volta su richiesta del consigliere De Marco.

Entra in aula il consigliere Gilli.

**Presenti n. 28**

Punto 2 – **Delibera n. 42**

Approvazione dei criteri per l'eliminazione dei vincoli ex art. 31 comma 49bis L. 448/98 e piano delle alienazioni delle aree in diritto di superficie.

Punto 3 – **RITIRATA**

Controdeduzioni e osservazioni al Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale e contestuale riadozione delle modifiche apportate.

Si allontana il consigliere Leonello.

**Presenti n. 27**

Punto 4 - **Delibera n. 43**

Riconizzazione dei servizi pubblici forniti dal Comune di Saronno e modalità di gestione degli stessi.

Punto 5 – **RINVIATA**

Mozione presentata dal gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania per l'istituzione di una Commissione su come promuovere una migliore sicurezza a Saronno.

Punto 6 – **RINVIATA**

Mozione presentata dal gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania per rimettere il mandato della Commissione Palazzo Visconti alla Commissione Consiliare territorio e Ambiente.

La seduta termina alle ore 01.00

**COMUNE DI SARONNO**

**RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI LUNEDI' 9 LUGLIO 2012**

**Appello**

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie al segretario comunale, dovremmo essere in 20 più il Sindaco, quindi siamo in numero legale possiamo dare inizio formalmente alla seduta di questo Consiglio.

Un benvenuto a tutti i cittadini che ci ascoltano tramite il collegamento di Radio Orizzonti.

Apriamo la serata con la parola al signor Sindaco, prego.

**SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)**

Buonasera a tutti, buonasera ai consiglieri comunali, questa sera abbiamo con noi, gentile ospite, l'Assessore all'ambiente Massimo Bondioli del Comune di San Felice sul Panaro, grazie anche all'operato del nostro Consigliere Giorgio Pozzi, per dare direttamente la parola all'assessore che ci possa raccontare, trasmettere le sensazioni, quello che stanno vivendo e quello per cui il Comune di Saronno insieme a tanti altri Comuni italiani sta cercando di dare una mano, se si può dire così, perché come dicevamo già in altre occasioni siamo o non siamo tutti fratelli d'Italia, vieni Massimo.

**SIG. MASSIMO BONDIOLI (Assessore all'ambiente di San Felice Sul Panaro)**

Grazie a tutti, grazie da parte dell'amministrazione di San Felice sul Panaro, del Sindaco, della Giunta, di tutte le istituzioni del Comune e anche dei cittadini di San Felice.

Un ringraziamento a tutti quanti voi, alla città di Saronno e a tutti quelli che ci stanno dando una mano.

Mi sono preparato degli spunti perché è la prima volta che esco dal Comune di San Felice a parlare in un altro Consiglio comunale dopo gli eventi del 20 e del 29 maggio.

Sono passati 50 giorni dal 20 maggio, dalle 4.04 della domenica mattina, dal terremoto che ha cambiato veramente la nostra vita, non solo diciamo che da quel giorno molti di noi non ricorda neanche più com'era la vita prima del 19 maggio.

Ogni tanto anche per lavoro guardiamo un po' le foto di prima del terremoto e vi assicuro che delle emozioni molto forti ci sopraffanno e ci fanno stare veramente male.

Il primo pensiero deve andare alle vittime di questi eventi sismici, sono state 28, 3 nel nostro territorio, una signora colta da malore e due operai che sono morti nel crollo del secondo sisma in un'azienda, erano tre persone, una non residente a San Felice le altre due erano residenti, quindi il primo pensiero va sempre a queste persone che soprattutto i due operai nel cercare di ripartire hanno visto le loro vite fermate dal secondo evento.

Vi racconto un po' quella che è la situazione in questo momento, dico qualche numero per farvi capire come forse sono stati sottovalutati questi due terremoti.

A tutt'oggi noi abbiamo i nuclei di valutazione di agibilità delle case che stanno lavorando a pieno ritmo, abbiamo valutato oltre 2.300 abitazioni su 3.800 che dovremmo valutare, i nuclei abitativi a San Felice sono quasi 5.000 e a tutt'oggi agibili di quei 2.300 sono 1.200, gli altri 1.100 sono inagibili a vario titolo, 610 inagibili completamente e le altre temporaneamente inagibili, parzialmente inagibili o inagibili per cause esterne.

Questo per farvi capire che facendo delle previsioni probabilmente avremo più di 2.500 persone che non hanno un tetto dove dormire, dove vivere nell'immediato ma anche nel prossimo futuro, quindi questa è stata la prima emergenza che dovremmo risolvere e so che la Regione sta già lavorando ma sarà un'emergenza veramente impegnativa perché io sto parlando soltanto di San Felice sul Panaro, considerate che il territorio coinvolge circa 800.000 abitanti. Sentivo dire che questo è uno dei terremoti che come dimensioni di area, come numero di persone coinvolte e danni causati è uno dei terremoti più devastanti che ci sono stati in tutto il mondo negli

ultimi 30 anni, quindi come dicevo prima forse è stato sottovalutato questo evento e ci tengo a darvi alcuni numeri.

L'altro numero importante è quello dell'attività produttiva, la seconda scossa soprattutto ma già la prima l'aveva fatta soprattutto nel Comune di Sant'Agostino, la seconda scossa, quella del 29 maggio, ha visto crollare la maggior parte dei capannoni dei nostri centri industriali.

A San Felice tutt'oggi è agibile soltanto il 20% del patrimonio produttivo quindi l'80% a vario titolo, chi è inagibile temporaneamente o chi parzialmente, comunque l'80% delle aziende non possono rientrare nei propri capannoni e qua devo dare invece merito a tutte le aziende, anche ad aziende fuori dal nostro territorio che si sono prodigate per cercare di ripartire immediatamente. Ci sono state delle delocalizzazione temporanee, quindi altre aziende che hanno messo a disposizione i capannoni per far continuare la produzione alle aziende del territorio, così come tutte le aziende che erano in filiera hanno avuto l'opportunità, grazie a clienti e fornitori, di poter continuare a lavorare all'interno di spazi messi a disposizione da clienti o fornitori.

Questo a livello temporaneo, abbiamo bisogno che le aziende però tornino presto sul nostro territorio per riprendere a lavorare, vi accenno soltanto al fatto che da noi venivano prodotti beni per oltre 30 miliardi di euro, l'1,8% del PIL nazionale è prodotto nelle zone terremotate.

Quindi noi abbiamo la necessità, ma tutta l'Italia credo abbia la necessità di poter ripartire, di poter far lavorare il nostro territorio.

Ho parlato abitazioni, ho parlato di lavoro ma da noi a San Felice credo che tutto quanto sia in una situazione abbastanza precaria, a San Felice abbiamo tre scuole, è un paese piccolo 11.200 abitanti, abbiamo una materna, una primaria e una secondaria inferiore, la materna e la primaria sono inagibili mentre la secondaria inferiore ha necessità di lavori, quindi a settembre difficilmente riapriranno le scuole ma appena ci sarà la possibilità, grazie al bando regionale, dovremo riuscire a mettere nei prefabbricati le due scuole, la materna e la primaria mentre le medie andranno nei moduli per poi, una volta terminati i lavori di recupero, ritornare nell'edificio che all'inizio del terremoto è stato utilizzato come punto di prima accoglienza soprattutto per gli allettati e per gli anziani.

A San Felice non abbiamo nessun ospedale però i due ospedali di zona, quello di ... (incomprensibile) e quello di Carpi anch'essi sono inagibili quindi le prime strutture ospedaliere sono a 35 chilometri di distanza, così come anche gli edifici pubblici sono tutti inagibili, noi, Giorgio è venuto a San Felice e ha visto, noi abbiamo il municipio dentro a dei gazebo, in uno dei pochissimi luoghi che può essere utilizzato come

edificio pubblico che è la sede della Polizia Municipale che però avendo avuto dei problemi di crepe abbiamo deciso di abbandonare dopo la seconda scossa più che altro per una sicurezza psicologica dei dipendenti, ma i problemi li abbiamo anche negli impianti sportivi, li abbiamo nelle strutture usate per le attività culturali, quindi il teatro, li abbiamo ai monumenti, immagino che abbiamo visto tutti le immagini del nostro castello, è assolutamente inagibile ma non era soltanto il simbolo della comunità ma era anche la sede del Consiglio comunale, era anche un luogo di aggregazione culturale, lì organizzavamo mostre, concerti, veniva organizzata la maggior parte dell'attività culturale all'interno del castello e del teatro che sono assolutamente inagibili e poi monumenti, chiese, campanili, da noi tutto è distrutto e non è soltanto distrutto il nostro tessuto edilizio, questo scosse di terremoto, solo per darvi un'idea ce ne sono state più di 2000 dal 20 maggio ad oggi e nei primi giorni abbiamo avuto più di 150 scosse superiori al 4 di magnitudo. Questo terremoto ha veramente intaccato fortemente anche le persone, nei primi giorni quando mi è capitato di parlare di come si sta a San Felice raccontavo questo aneddoto che mi sembra abbastanza particolare, la gente riesce a rientrare in casa di giorno, anche se la casa è agibile riesce ad entrare di giorno per far da mangiare, per farsi una doccia, per vivere la casa ma appena viene il buio la gente sta lontana dalle proprie case e cerca di stare vicino ad altre persone, è tornata la paura del buio, quella cosa che noi pensavamo di aver rimosso all'età di 10 anni è tornata in maniera prepotente e limita fortemente la vita delle persone, così come anche l'angoscia, così come la paura delle scosse, noi avevamo messo dei dossi rallentatori in tutto il paese per rallentare il traffico veicolare li abbiamo dovuti eliminare tutti quanti dopo le scosse perché la gente veniva a chiedere di eliminarli perché appena passava una macchina la gente aveva paura che fosse una scossa, quindi il terremoto ha cambiato veramente la nostra vita, però ci ha fatto sentire molto più fragili, tutti quanti, abbiamo scoperto un rapporto diverso con la natura ma il terremoto ha fatto anche altro, come ha scosso i nostri edifici e quelli che erano deboli sono crollati, ha fatto così anche con i rapporti interpersonali e devo dire che molti di noi si sono avvicinati di più, c'è stata una solidarietà tra cittadini molto forte ma lo dico personalmente anche tra persone lontane da noi, amici che si sentivano ogni tanto, erano quelle amicizie che ci sono che c'erano e sono diventate molto più forti, questo è il caso di persone di Saronno che sono qua in sala che sono nostri carissimi amici e dal 20 maggio hanno fatto sentire la loro vicinanza in una maniera incredibile e per questo li ringrazio.

Non so se poi è stato il lavoro che hanno fatto queste persone che ha fatto sì che Giorgio Pozzi e il Comune di Saronno abbia preso a cuore il nostro paese.

Il nostro paese che, come dicevo prima, ha veramente bisogno di un aiuto perché è nostra intenzione ripartire il prima possibile, ripartire meglio di prima possibilmente ma lo dobbiamo fare insieme a tutti, lo dobbiamo fare a San Felice tra tutte le istituzioni, il Comune, la Giunta insieme al Consiglio comunale intero, assieme a tutti i cittadini ma ritengo che questo vado ampliato e vada allargato a tutta l'Italia. Credo che solo in questo modo noi riusciremo a creare un paese migliore che non sarà solo San Felice ma un paese migliore che possa essere anche tutta l'Italia.

Come diceva il Sindaco, quando ci siamo sentiti, l'ho ringraziato per quello che Saronno sta facendo per noi, lui ha detto siamo o non siamo fratelli d'Italia, sì, credo che proprio in questi momenti qua c'è veramente la dimostrazione di quello che vuol essere far parte di una stessa nazione, di una stessa comunità che è molto grande, molto ampia ma è la comunità che ci sta aiutando, è la comunità che noi abbiamo aiutato quando ha avuto bisogno e questa fraternità, questa solidarietà può essere la forza che ci permette di risollevarci e di risollevare anche il nostro Paese.

Io mi fermerei qua perché so che il Consiglio comunale ha il suo percorso, solo una considerazione sul Consiglio comunale, in questi anni noi abbiamo sentito sempre una forte polemica antipolitica da parte dei Media o anche dell'opinione pubblica, mai come in questi giorni credo che gli enti locali abbiano dimostrato l'importanza e il valore di assessori, consiglieri e istituzioni che si sono fatti vedere nei nostri Comuni al di là del lavoro che hanno fatto i miei colleghi e stanno facendo tutti quanti su tutto il territorio e parlo di Comuni governati dal centrosinistra e Comuni governati dal centrodestra, tutti quanti stanno dando il massimo, stanno lavorando da 50 giorni ininterrottamente e questo è il valore degli enti locali, questo è il valore di quelle persone che stanno cercando di lavorare.

Credo che questa non sia la casta, penso che questa sia una parte d'Italia che insieme a tutta l'altra Italia vuole creare un paese migliore e quindi un grazie a tutti per quello che avete fatto, per quello che farete e per quello che state facendo, grazie ancora.

Ho portato al Sindaco, in rappresentanza di tutta la città di Saronno, le leggi della comunità, sono leggi del 1464, è lo statuto della comunità di San Felice che c'era prima del terremoto del 1570, questo statuto è resistito a quel fortissimo terremoto di 500 anni fa, spero che il nostro

Comune possa resistere ancora altrettanto e questo statuto lo consegno al Comune di Saronno nelle mani del vostro Sindaco. Grazie.

**SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)**

Grazie a Massimo Bondioli per questo dono che ci ha trasmesso e l'abbraccio che ci siamo scambiati credo debba essere visto come un forte legame che si va ad instaurare con tutta la comunità di San Felice sul Panaro e quella di Saronno perché proprio in queste situazione, come è sempre accaduto nel nostro Paese, gli italiani sanno essere solidali l'uno con l'altro al di là delle appartenenze politiche, non dobbiamo mai sperare e pensare che però debbano esserci i terremoti per unirci.

Adesso diamo la parola al Presidente del Consiglio comunale per proseguire l'ordine del giorno di questo Consiglio comunale, grazie ancora.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie signor Sindaco.

Affrontiamo l'ordine del giorno di questa sera.

**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio comunale del 9 Luglio 2012**

**DELIBERA N. 41 C.C. DEL 09.07.2012**

**OGGETTO: approvazione verbali precedenti delle sedute consiliari.**

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Abbiamo due verbali in approvazione questa sera, quelli relativi al 23 e al 24 aprile, due verbali separati, li mettiamo in votazione separatamente, il Consigliere Fagioli chiede la parola, prego.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)**

Grazie Presidente. Soltanto per un'osservazione, il verbale del 24 aprile a pagina 32, nel mio intervento è stato trascritto: la Lega Nord avrebbe preferito un'Europa dei poveri", chiaramente intendeva dire un'Europa dei popoli, io chiedo che venga corretto. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie a lei Consigliere Fagioli.

Mettiamo a verbale la richiesta di correzione, sarà sicuramente corretto.

Mettiamo in approvazione il processo verbale della seduta del 23 aprile.

Chi è d'accordo alzi la mano.

Chi è contrario?

Nessuno contrario.

Chi si astiene?

Astenuti i Consigliere Azzi e Strano.

Quindi il verbale del 23 aprile è approvato a maggioranza.

Mettiamo in votazione i verbale del 24 aprile con le osservazioni del Consigliere Fagioli.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuti i Consiglieri Azzi e Raimondi, anche il processo verbale del 24 aprile è approvato.

Passiamo al punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 9 Luglio 2012

DELIBERA N. 42 C.C. DEL 09.07.2012

OGGETTO: approvazione dei criteri per l'eliminazione dei vincoli ex art. 31 comma 49 bis L. 448/98 e piano delle alienazioni delle aree in diritto di superficie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Credo di dover dare la parola all'Assessore Campilongo che però non vedo al suo posto.

Assessore Campilongo, prego.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore pianificazione e governo del territorio)

Buonasera a tutti. La delibera che viene proposta al Consiglio comunale riguarda l'approvazione dei criteri per l'eliminazione dei vincoli all'art. 31 comma 49 bis della legge 448/98 e di conseguenza il piano delle alienazioni delle aree in diritto di superficie.

La delibera in oggetto definisce i criteri per l'eliminazione dei vincoli che inibiscono temporaneamente la possibilità di alienare gli alloggi di edilizia residenziale pubblica costruiti ai sensi della legge 167 del '62 e 865 del '71.

Sulla base di queste leggi, attraverso degli strumenti definiti piani di zona o piano edilizia economica popolare, si sono realizzate da allora molti interventi di edilizia residenziale pubblica.

Una caratteristica di questi interventi era quella di assegnare gli alloggi secondo due criteri, in diritto di superficie che voleva dire che la superfici su cui insisteva l'alloggio di fatto non era di proprietà dell'assegnatario o direttamente in diritto di proprietà.

Questo ha comportato dei regimi diversi, il diritto di superficie normalmente veniva assegnato per un periodo che è variabile fra i 60 e i 99 anni, il diritto di proprietà invece era definitivo però comunque con dei vincoli alla possibilità di alienare il patrimonio e gestirlo liberamente. Quindi oggi cosa andiamo a deliberare, l'art. 31 comma 45 della legge 448/98 ha stabilito che i Comuni possono cedere in proprietà le aree comprese nei piani approvati a norma della legge 167 o 865 già concessi in diritto di superficie ai sensi dell'art. 35 quarto comma della medesima legge 865.

A seguito di questa norma il Comune di Saronno ha negli ultimi dieci anni trasformato pro quota millesimale il diritto di superficie in diritto di proprietà per circa i due terzi di 15 aree incassando 2.400.000 euro e qui di fianco potete vedere anno per anno, da quando è stato possibile fare questa trasformazione di diritto di superficie in diritto di proprietà, le varie quote incassate dal Comune.

Questo prospetto fa vedere quello che di fatto è già sintetizzato nella precedente tabella e poi prospetta quello che potrebbe essere nel futuro la stima di ulteriori trasformazioni del diritto di superficie in diritto di proprietà.

Queste che vedete sono le aree che attualmente sono ancora in diritto di superficie.

La recente legge 106 del 2011 ha introdotto il comma 49 bis all'art. 31 della legge 448/98 permettendo l'eliminazione dei vincoli trentennali che attualmente limitano il prezzo di vendita degli edifici che sono stati trasformati da diritto di superficie in diritto di proprietà.

L'eliminazione dei vincoli alla vendita presenti nelle convenzioni, ex art. 35 della legge 865 degli edifici in diritto di proprietà relativamente ai criteri del calcolo del prezzo di liberazione del vincolo, ciò consente l'equiparazione del criterio di calcolo alle aree in diritto di superficie garantendo equità di trattamento per tutte le aree.

Questo cosa vuol dire che nel momento in cui anche le aree in diritto di superficie vengono trasformate in diritto di proprietà sono comunque

gravate da un vincolo trentennale, la legge dà dei criteri per poter fare in modo che questo vincolo trentennale venga eliminato e quindi che sia abbia la piena disponibilità degli alloggi.

La reale applicazione di tale comma e dell'articolato era subordinata all'emanazione di un regolamento del Ministro dell'economia e delle finanze per la definizione della percentuale da applicare al criterio di calcolo del prezzo di liberazione dei vincoli al punto da attuarsi secondo quanto definito dall'art. 31 comma 48 della legge 448.

Con la legge 14 del 2012, conversione del decreto legge 216 del 2011, è stato stabilito che tale percentuale è ora definita dai Comuni.

La deliberazione del Consiglio comunale che vi viene proposta quindi determina: 1) di consentire l'eliminazione degli obblighi previsti nelle nuove convenzioni trentennali stipulate a seguito della trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà previo versamento di una somma aggiuntiva pari al 5% del corrispettivo calcolato secondo l'art. 31 comma 48 moltiplicato per gli anni residuali di durata della singola nuova convenzione.

Transitoriamente per un anno, a far data dall'esecutività della presente delibera, la percentuale di cui sopra sarà applicata nella misura ridotta del 3% annuo, e questo è stato introdotto in base a una proposta effettuato in Commissione ambiente e territorio.

2) di definire il corrispettivo differenziale per la liberazione dei vincoli convenzionali degli edifici realizzati in diritto di proprietà in misura pari alla somma calcolata ai sensi dell'art. 31 comma 48, quindi 100% del calcolo.

Vi ringrazio per l'ascolto.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Assessore Campilongo, se ha qualche cosa da aggiungere le apro il microfono, prego.

**SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore pianificazione e governo del territorio)**

Questa proposta di delibera è stata nuovamente portata in Commissione ambiente e territorio, sono state esaminate su richiesta di alcuni membri della commissione, è stata riportata in commissione e sono state esaminate alcune proposte ulteriori su questo argomento.

L'amministrazione comunale ha deciso di accoglierne una in particolare che è quella che teneva conto del fatto che nel passato, in alcuni casi, il diritto di superficie e il diritto di proprietà erano stati valutati allo stesso modo, avevano lo stesso valore e quindi per non creare disparità di trattamento si è voluto tenere conto di questa particolare situazione per cui in accoglimento di questa richiesta della commissione si aggiungerebbe un altro punto alla delibera come un emendamento, se volete lo leggo adesso, in particola sotto al punto dove già si fa riferimento al parere della Commissione ambiente e territorio, dove si dice: "sentiti in merito alla Commissione ambiente e territorio", si aggiunge: "sentita nuovamente la predetta commissione, che nella seduta del 3 luglio 2012 ha rilevato la sostanziale indifferenza del corrispettivo a suo tempo richiesto per acquisire alternativamente il diritto di proprietà oppure il diritto superficiario, ha ritenuto quindi di dover considerare meno oneroso il contributo da richiedere a soggetti titolari di diritti provenienti da convenzioni stipulate prima della sostanziale riforma delle normative in materia di edilizia residenziale pubblica", ovvero la legge 179 del 92 e quindi in sostanza poi nel deliberato si aggiungerà al punto 2: "la stessa misura ridotta al 3% annuo sarà inoltre da applicare in relazione alla richiesta relative a convenzioni originariamente stipulate anteriormente al 17.2.1992".

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie assessore se ha terminato l'illustrazione passiamo alla fase di discussione del punto, è prenotato il Consigliere Proserpio, prego.

**SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)**

Grazie signor Presidente.

Signor Presidente io le chiedo se posso, nel caso sforassi il tempo a mia disposizione, di cumulare tutto o in parte quello del collega Consigliere D'Urso, comunque cercherò di stare, quanti sono i minuti, 5.

La richiesta che le faccio è motivata dal fatto che dobbiamo spiegare bene noi di Tu@ Saronno perché voteremo contro questa delibera e i motivi non sono sicuramente tecnici, legati agli aspetti economici, ai calcoli ma sono motivi politici nel vero senso della parola con la p maiuscola che attengono ai diritti fondamentali di ultima generazione, i diritti ai beni comuni dei cittadini.

Allora il ragionamento che voglio fare è questo, con questa delibera che è una delibera quadro, complessiva che sottrae al Consiglio comunale il compito di intervenire volta per volta come è stato fatto fino ad ora, negli ultimi 10 anni abbiamo sentito dall'assessore sono state fatte varie delibere per questo obiettivo, è una delibera che affida d'ora in avanti, se verrà approvata, alla Giunta il compito di trasformare i diritti di superficie in diritti di proprietà, però il problema è questo che nelle delibere ci sono delle premesse che sono fondamentali e che in genere ci sfuggono, intanto c'è scritto: i Comuni possono, non devono e quindi vuol dire che è una facoltà. Mi fermo qui perché è chiaro a tutti che cosa vuol dire, ma poi nella delibera, nelle premesse sono citate due leggi che ha citato anche l'assessore, la legge del 1962 che ha istituito i piani di zona e la legge sulla casa del 1971 la 865, i cui effetti in proposito vengono praticamente abrogati dalla legge per la quale noi siamo qui questa sera a discutere del 2011, mi sfugge il numero, ma che cosa dicevano queste leggi e perché sono state scritte? Dicevano che finalmente con l'avvento del primo centrosinistra nel 1962 si era riusciti a mettere d'accordo le forze politiche, perlomeno almeno quelle che allora governavano il Paese, di trovare una soluzione al problema della rendita fondiaria e quindi al problema dell'urbanistica per la quale dal 1930 l'Istituto nazionale di urbanistica si batteva per poter definire in modo chiaro, in modo direi democratico, per usare un aggettivo omnicomprensivo, il diritto alla casa. C'è stato di mezzo il periodo della ricostruzione post bellica che ha confuso le idee perché a quel punto bisognava guardare alla ricostruzione e

non si andava tanto per il sottile e quindi non si usava il fioretto come l'Istituto nazionale di urbanistica chiedeva e però c'è voluto il 1962 con tre grandi uomini ispirati e illuminati della Democrazia Cristiana, Fiorentino Sullo, Benigno Zaccagnini e Piero Bassetti per mettere a punto un disegno di legge che è stato in parte poi annacquato dalla componente dorotea della Democrazia Cristiana nonostante l'aiuto dei Socialisti Mancini e Terracini che ha portato alla legge del 1962 che ha definito i piani di zona e poi ancora nel 1971 la legge sulla casa.

Ora noi questa sera seppelliamo quelle leggi, è il sigillo di un fallimento, il fallimento che si è verificato dal ... (incomprensibile) dalla botta Ferrarini ad oggi che ha praticamente espropriato i cittadini italiani di quella ricchezza connaturata nella rendita fondiaria di quei terreni che erano stati espropriati tra l'altro a prezzo agricolo e per cui chi ha qualche anno si ricorderà che in questo Consiglio comunale a un certo punto si sono seduti anche i rappresentanti dei piccoli proprietari, coloro che erano espropriati a prezzo agricolo di quei terreni.

In forza di quelle leggi, cioè erano state individuate le zone che dovevano essere edificate e quelle zone che dovevano essere edificate come per la lungimiranza di quei nomi che ho detto prima e dell'Istituto nazionale di urbanistica, quelle aree erano diventate aree di tutti, su queste aree di tutti si sono realizzati quegli edifici che sono stati dati in diritto di superficie o in diritto di proprietà alle condizioni che ha spiegato prima l'assessore.

Allora noi oggi deliberiamo di vendere queste aree perché queste aree sono del Comune e le usano in superficie coloro che avendo determinati requisiti di reddito, cioè che avevano bisogno, come oggi ci sono tante persone che hanno bisogno per cui stiamo parlando di raddoppiare, in sede di gestazione del PGT, stiamo parlando di raddoppiare il patrimonio pubblico del Comune, l'housing sociale ecc, noi abbiamo queste case e le facciamo diventare private a tutti gli effetti perché, non perché siano abitate ma perché possano essere vendute sul libero mercato.

Allora queste aree che sono state acquisite in quei termini, in quei modi, con lungimiranza per poter dare una casa a chi l'aveva effettivamente bisogno, per poter dare al momento giusto la casa giusta, ora queste persone che hanno avuto la casa giusta al momento giusto decidono di

venderle e decidono di vendere un bene che è di tutti e noi glielo stiamo dando questo permesso di vendere il bene di tutti.

Allora voi immaginatevi quando si tratta di espropriare che cosa succede, l'esproprio è una cosa invasiva e noi vogliamo certe volte evitarlo perché passare dal privato al pubblico è una cosa che fa male. Qui questa sera noi decidiamo di passare dal pubblico al privato ed è come se bevessimo un bicchiere d'acqua.

Io non ho partecipato, mi dispiace, alla riunione della Commissione territorio ma devo dire che il clima che ho sentito era solo tecnico, quello che poi ha spiegato l'assessore, l'argomento politico con la p maiuscola è sfuggito e sfugge e sfugge sempre di più da un po' di anni a questa parte verso questa logica di privatizzazione inconscia, inconsapevole, di tutti obbligata perché c'è un diritto che ormai non è più in grado di controllare i processi economici, un diritto che non è più in grado di controllare i processi economici e siccome noi i processi economici non li controlliamo più allora noi ce ne sbarazziamo privatizzando, noi stasera stiamo privatizzando. Sfugge la logica ecologica, sistematica cioè di tenere insieme il tutto, tenere insieme i bisogni delle persone, tenere insieme ciò che nel 1962 si è ritenuto giusto fare, adesso non è più giusto fare.

Io anticipo l'obiezione che qualcuno mi potrebbe fare nella discussione successiva, ma perché hai votato un mese fa la trasformazione del diritto di superficie di un condominio, di una ex cooperativa, sì è vero l'ho votata ma uso una metafora per spiegarmi, è come quando vedete scendere una goccia d'acqua dal vostro tetto, è una goccia lasciamo perdere, ma qui è il tetto che sta crollando, qui sono tutti i diritti di superficie che vengono questa sera azzerati per farli diventare diritti di proprietà esclusiva con valore di libero mercato.

Allora pensiamoci colleghi perché è inutile che andiamo a cercare più o meno disperatamente come fare a realizzare 700-800-1000 nuovi alloggi per le persone che hanno bisogno a Saronno quando magari queste persone a cui noi oggi regaliamo il diritto di proprietà non avendo più bisogno di stare in quell'appartamento che hanno costruito in cooperativa 40-50 anni fa perché hanno ormai un reddito diverso si possono permettere di venderlo ...

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Deve concludere Consigliere Proserpio, ha parlato 9 minuti.

**SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)**

Ho finito, se manca un minuto finisco, quindi quando dicevo che il diritto non è più in grado di controllare i processi economici, dico questo perché in questi anni purtroppo i Comuni, anche il Comune di Saronno non fa eccezione, non è mai riuscito a controllare questo sistema.

Il Comune di Saronno aveva sulla carta un diritto di prelazione ad acquistare questi appartamenti man mano che qualcuno li voleva vendere, non l'abbiamo mai fatto perché diventava complicato o forse perché i grandi processi economici erano incontrollabili.

Ecco la ragione per cui credo che sia opportuno che ci pensiamo e per quanto riguarda Tu@ Saronno noi votiamo contro. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie a lei Consigliere Proserpio, Consigliere Fagioli, prego.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)**

Grazie Presidente. Intervengo a nome mio e del Consigliere Claudio Sala per una mozione d'ordine, ai sensi dell'art. 36 del regolamento del Consiglio comunale.

All'art. 26 dello stesso regolamento che vado a leggere si parla dell'astensione nelle votazioni in casi di conflitto di interessi, al primo comma si dice: "I consiglieri devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti e affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali piani

urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti e affini fino al quarto grado", poi il secondo comma non è il nostro caso.

Chiedo al Presidente del Consiglio comunale di verificare se uno o più consiglieri ricadono nella fattispecie di cui sopra. Nel caso non sia stata fatta una verifica preliminare chiedo una sospensione della seduta affinché si possano svolgere le opportune verifiche. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie a lei Consigliere Fagioli, sospensione concessa.

(Sospensione)

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Riprendiamo il Consiglio comunale dando la parola al Segretario generale che risponderà all'osservazione avanzata dal Consigliere Fagioli, prego Dottor Bottari.

**SIG. MATTEO BOTTARI (Segretario)**

Grazie. La previsione citata dello statuto regolamento del Consiglio comunale, art. 26, riprende quella che è la previsione normativa dell'art. 78 del Testo Unico 267 del 2000 che regolamenta doveri e condizioni giuridiche degli amministratori locali, il comma 2 di questo articolo stabilisce la stessa cosa che cita il Consigliere Fagioli, cioè che gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione, alla votazione di delibere riguardanti interessi propri, di parenti o affini fino al quarto grado, però questo obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale. Secondo me questo qui di cui stiamo parlando è un provvedimento di carattere generale, non è un

provvedimento che incide specificamente e direttamente su un interesse specifico di amministratori e loro parenti perché stiamo determinando dei criteri generali per l'alienazione dei diritti di nuda proprietà o l'eliminazione dei vincoli obbligazionari che i proprietari a suo tempo hanno sottoscritto con le convenzioni, pertanto non essendoci un riferimento particolare a qualche serie di villette o condomini ecc, o qualche regolamentazione specifica per qualche caso particolare ma essendo, secondo il mio parere, una regolamentazione di carattere generale che vale su tutto il territorio e su tutte le aree, oggi soggette a questi vincoli, secondo me non si applica l'obbligo di astensione dei consiglieri comunali perché altrimenti si priverebbe il Consiglio, come nel caso dei piani urbanistici è la stessa cosa, i consiglieri comunali possono essere proprietari di terreni, nel PGT si regolamenta magari più favorevolmente un comparto, un determinato tipo di terreni, non è in quel caso una correlazione immediata e diretta ma è una normativa che nel piano urbanistico stabilisce una regola di carattere generale, se poi si facessero all'interno del provvedimento delle specifiche con riferimento a determinati comparti o a determinati casi particolari, allora in quel caso verrebbe meno il carattere generale del provvedimento. Questo è un provvedimento di carattere generale per il quale secondo me non si applica l'obbligo di astensione.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie al Dottor Bottari, Consigliere Fagioli, prego.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)**

Grazie Presidente. Mi permetto di dissentire rispetto a quanto ha detto il Segretario comunale in questo momento in quanto la delibera in oggetto, in discussione ha come allegati 1 e 2 rispettivamente la planimetria con identificazione delle aree oggetto della delibera e una relazione e ricognizione delle aree in diritto di superficie trasformate, ciò vuol dire

che i casi sono molto circostanziati e specifici per cui per assurdo se il Consigliere Fagioli abitasse in una di queste aree evidentemente sarebbe interessato specificatamente alla trasformazione o meno e anche attribuendo dei diritti che siano comunque di carattere generale ma sono specifici perché abbiamo visto una tabella con dei prezzi, con dei valori, con degli importi, quindi non è una cosa di carattere generale come può essere il PGT che ha una filosofia di quello che deve essere lo svolgimento della programmazione del territorio. Qui si va proprio nello specifico a circostanziare proprietà e chiaramente i possessori di queste proprietà sono ben identificabili. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie a lei Consigliere Fagioli, restano interpretazioni di carattere differenti, il Segretario è il garante della legalità del Consiglio comunale quindi procediamo con la discussione del punto.

Assessore Campilongo lei voleva integrare, prego.

**SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore pianificazione e governo del territorio)**

Volevo dire alcune cose su quanto detto dal Consigliere Proserpio. In sostanza sulla validità o meno ai fini sociali, oggi, di un processo di acquisizione di immobili da destinare ad edilizia residenziale pubblica come era nella legge 167. Io credo che oggi questo strumento probabilmente non sarebbe più attuabile come lo era allora, innanzitutto perché i costi dell'esproprio non sono più a valore agricolo dei terreni ma a valore di mercato, quindi sono un impegno per l'amministrazione comunale ben diverso poi anche perché è cambiato il bisogno di casa oggi. Il bisogno di casa oggi è di persone che hanno al massimo la possibilità di mantenersi un affitto oppure di meccanismi del tipo il patto di futura vendita per cui si entra in affitto in un alloggio se poi ci si sente un po' più forti si può trasformare questo in rate di mutuo e quindi pensare a trasformare l'affitto in un mutuo.

Quindi penso che se anche in linea di principio condivido quello che è stato detto però di fatto oggi avere a disposizione questo patrimonio che poi comunque ha un vincolo di durata di 99 anni anche rinnovabile e anche la sua attuazione successiva avrebbe dei grossi problemi dal punto di vista economico, mi sembra che mettendo sul piatto della bilancia il ritorno pubblico che può avere questo meccanismo in denaro che può essere usato per le spese di investimento quindi che non si volatilizza nella spesa corrente ma che poi rimane con infrastrutture ci è sembrato una possibilità valutabile e seria di proseguire questo percorso che era già stato iniziato precedentemente.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie assessore. Consigliere Volontè, prego.

**SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)**

Grazie Presidente. Il mio primo ringraziamento va sicuramente al Consigliere Proserpio, primo perché finalmente ha instaurato un principio che è quello del tempo per cui ha questo punto c'è un precedente che sarà difficile smentire nel prossimo futuro da parte di questo Presidente per cui anch'io non so quante altre persone del mio gruppo consiliare potranno evitare di parlare a fronte di quanto parlerò io, grazie.

Sono un po' perplesso, sono un po' perplesso perché questa delibera è stata vista con un impegno di tempo di oltre due ore in sede di Commissione territorio e alla fine la Commissione territorio si è espressa all'unanimità, la composizione era minoritaria per quanto riguarda la minoranza e maggioritaria per quanto riguarda la maggioranza, si è espressa all'unanimità su tre punti e invece aveva qualche dubbio su un altro punto che è quello che citava prima Proserpio che riguardava il discorso del concetto sociale dell'edilizia, per cui non è proprio vero che la commissione ha visto soltanto problematiche di ordine tecnico, ha esaminato anche questo aspetto e dirò poi.

Arrivare dopo una discussione di commissione che sicuramente è stata fatta in modo assolutamente sereno, portando dei dati concreti perché questa è l'altra cosa importante, questa delibera è fatta da montagne di parole però la concretezza dei dati veniva un po' a mancare, siamo andati a guardare i numeri delle convenzioni degli anni pregressi, siamo arrivati a capire cosa voleva dire questo tipo di delibera per cercare di dare poi un giudizio di equità, il più possibile oggettivo, in merito al fatto che la delibera potesse contenere elementi di validità e ci siamo resi conto che qualche accorgimento andava apportato. Allora trovarsi a discutere per ore, arrivare a convenire alcuni passaggi e poi non ritrovarli e quello che era l'emendamento che la maggioranza si era impegnata a produrre è sicuramente demoralizzante. Uno si pone davvero al problema se il gioco vale la candela, se le commissioni hanno una validità, visto che sono commissione con tra l'altro predominanza consiliare di maggioranza per cui la giochiamo in modo equiparato alle forze di Consiglio comunale, se andiamo a discutere e impegniamo il nostro tempo e alla fine in modo assolutamente sereno arriviamo a delle conclusioni e non le ritroviamo poi in quelle che sono le delibere che vengono portate in Consiglio comunale, dico va bene, allora è inutile che perdiamo tempo, veniamo in Consiglio comunale e a questo punto noi prenderemo una posizione voi ne prenderete un'altra e vincerete sempre voi perché in questo sistema politico la maggioranza ha i numeri per poterlo fare, però è bene che la gente lo sappia.

Allora se siete arrivati a fare una piccola, ma indispensabile secondo me, rettifica alla prima proposta di delibera è evidente che è stata fatta a ragione veduta perché abbiamo portato i numeri e tutti si sono resi conto che fino ad un certo punto della vita dell'edilizia sociale in Saronno, i parametri del diritto di superficie erano assolutamente identici a quelli dell'edilizia in diritto di proprietà, questo voleva dire che non era giusto discriminare i cittadini soltanto perché avevano avuto l'avventura di acquistare un appartamento in diritto di superficie piuttosto che in diritto di proprietà quando, e questo devo dirlo un po' in contrasto con quello che diceva Proserpio, il diritto di superficie veniva considerato unanimemente come un aspetto demagogico perché i 99 anni rinnovabili per altri 99 si giocavano 4 o 5 generazioni, era questo il concetto per cui alla fine quando le persone venivano ad affittare un appartamento non si chiedevano ma questo è in diritto di proprietà o un diritto di superficie,

è in edilizia convenzionata anche perché i parametri erano pressoché identici, perché dico pressoché, perché esisteva sicuramente una libertà di vendita differenziata ma i termini di riferimento per la determinazione del prezzo di vendita erano gli stessi e a questo punto esisteva un'assoluta paritarietà di rivalutazione di quelli che erano gli appartamenti in diritto di superficie e in diritto di proprietà.

L'emendamento che la maggioranza propone pone rimedio a questa situazione ed era il primo aspetto di tutte le considerazioni fatte in Commissione territorio, ma ne abbiamo fatte delle altre che non ritroviamo, noi abbiamo assolutamente detto che eravamo d'accordo sul passaggio dal diritto di superficie al diritto di proprietà perché lo ritenevamo un po' demagogico, eravamo anche d'accordo che il prezzo di assegnazione dovesse essere mutato rispetto a quelli che erano i parametri fissati dalla convenzione, questo è un aspetto fondamentale, vorrei che vicino all'aspetto tecnico ci potesse essere anche l'aspetto politico.

Nel corso del tempo la formuletta che mi determina la rivalutazione del prezzo di cessione è rimasta sempre la stessa per cui noi abbiamo un coefficiente ISTAT che viene assunto come riferimento, devo dire che nel corso del tempo abbiamo avuto un'unica differenziazione perché in un primo tempo il coefficiente ISTAT era riferito soltanto al costo di costruzione, in un secondo tempo era una media fra quello che era l'indice del costo di costruzione e l'indice del costo per le famiglie degli operai impiegati, non si discostava tantissimo, il concetto è che abbiamo preso come riferimento uno degli edifici costruiti in uno dei primi piani di zona citati nell'elenco che l'assessore ha mostrato che era quello dell'inizio degli anni '80 e facendo due conti, in base a questa formuletta, risultata che noi potevamo ipotizzare che delle case a schiera costruite all'epoca, oggi potessero essere vendute a 900 euro circa, mi pare che fosse 900, chi era in commissione con me mi può aiutare, circa 900 euro al metro quadro, prezzo assolutamente improponibile nella logica di mercato non perché potesse valere tre volte di più ma perché era effettivamente basso, oggi noi arriviamo a ipotizzare una cifra per l'edilizia ultima che andiamo a realizzare a Saronno intorno ai 1.700-1.750 euro, Cesate ha convenzionato due o tre mesi fa 2.000 euro al metro quadro, così abbiamo subito un'idea di come vanno le cose, noi siamo un po' ancora indietro perché è un po' di anni che non facciamo più convenzioni, l'iter convenzionato per cui siamo

ancora su questi valori qua. È chiaro che il 900 euro non ha senso come è altrettanto chiaro che guardando all'ultima ipotesi di edilizia convenzionata evidenziata nella tabella dell'assessore che è quella degli anni '96 si arriva oggi a 1.300 euro che non è estremamente basso però è basso. Oggi un valore intermedio fra i 1.300 e il 1.700 che è l'edilizia nuova avrebbe probabilmente maggior ragione d'essere. Allora cosa abbiamo chiesto noi che per quanto noi potessimo andare a dire che le formule adottate erano formule, che non rispecchiavano l'andamento reale del mercato immobiliare, dovevano essere riviste ma dovevano essere riviste salvaguardando il concetto di edilizia sociale e questo è stato un aspetto che non ha trovato tutti d'accordo a livello di commissione e stranamente mi sono stupito che fossi io a sostenere il concetto di edilizia sociale e non la sinistra che voleva liberalizzare tutto, ma queste sono ogni tanto le regole strane della politica, cosa avevo chiesto io che il prezzo potesse essere libero ma fino al limite massimo dell'edilizia convenzionata vigente, perché se io voglio salvaguardare l'edilizia sociale in città devo dare pur sì libertà di vendita ma libertà di vendita all'interno di determinati parametri.

Devo dire che questo ultimo concetto però non è stato approvato all'unanimità dei componenti per cui io ho lasciato all'amministrazione, perché è giusto che sia così, la facoltà di decidere come meglio credeva però questo per dire che l'aspetto politico è stato coinvolto nella discussione di commissione e come dicevo stranamente mi sono trovato a vedere che le posizioni che radicalmente secondo quella che è una storia che ormai possiamo dire pluriennale caratterizza la sinistra e l'opposizione, io mi sono trovato a sostenere edilizia sociale quando la sinistra invece ha voluto liberalizzare tutto, ma anche di questo ne predederemo atto e faremo tutte le considerazioni del merito.

Un altro aspetto che invece la commissione ha accettato all'unanimità perché se non fosse così davvero io o non vado più in commissione o non capisco più niente per cui per senilità dovrei starmene a casa, però questa delibera non fa riferimento a tutti i diritti di superficie che esistono a Saronno per cui crea una discriminazione fra i cittadini, prima però di approfondire questo tema devo ricordarne un altro, è più opportuno che lo dica bene perché ho dovuto farmelo spiegare anch'io che ogni tanto faccio un po' di edilizia ma non riuscivo a capirlo nell'ambito della delibera,

quando si dice che vale il discorso del trentennio però io posso andare a liberalizzare il prezzo dando il valore del 5% per ogni anno che residua dal momento della costruzione al trentennio vuol dire che gli edifici di più vecchia data hanno un costo limitato, facciamo un esempio banalissimo, una costruzione degli anni '90 oggi ha 22 anni, prima di arrivare al trentennio ha 8 anni, dovrei moltiplicare il 5% per 8 e arrivo al 40%, una costruzione del 2000 avrebbe solo 12 anni per cui dovrebbe avere un residuo di 18 anni da moltiplicare per il 5% diventa il 90%. Questo perché è fondamentale, nel momento nel quale io vado a liberalizzare tutta l'edilizia e avete visto che lì si parlava di edilizia che partiva dagli anni '80 fino ad arrivare a metà degli anni '90 ma noi abbiamo anche edilizia successiva che non è legata alla 865, questo è un aspetto particolare, è legata a un'altra normativa che nel frattempo è intervenuta ma al cittadino che ha acquistato la casa in edilizia convenzionata che cosa gliene importa della normativa che ha determinato il fatto che lui potesse avere un'edilizia convenzionata oppure no, tanto più che tra l'altro i parametri rimanevano gli stessi, nel senso che il parametro di valutazione era sempre condizionato da quella benedetta formuletta che vige da 30 anni.

Allora se io devo fare una delibera che voglia trattare i miei cittadini allo stesso modo non posso andare a dire allora tu cittadino che hai affittato fino al '96-'97, una cosa di questo genere, sei trattato in un certo modo e tu cittadino che hai acquistato dopo sei trattato in un altro modo, anche perché il concetto del 5% è quello che diventa 5% per ogni anno residuo del trentesimo diventa un elemento caratterizzante per cui un cittadino che ha acquistato nel '92, nel 2002 ha 10 anni di vetustà per cui deve applicare il 5% per 20 anni e diventa più penalizzato rispetto ad un cittadino che ha acquistato nel '92 cioè 10 anni prima.

Questo che è un discorso discriminatorio a livello economico è già contenuto nella delibera e non abbiamo fatto osservazioni in merito perché l'abbiamo ritenuto un discorso di equità.

Non ci è parso assolutamente di equità invece il fatto di arrivare a discriminare il cittadino che avesse acquistato prima da quello che avesse acquistato dopo, l'abbiamo detto e in commissione devo dire che eravamo tutti d'accordo su questo aspetto, però non lo trovo nell'emendamento.

Questi sono gli aspetti che francamente ritengo molto negativi ma perché sono discorso che sotto il profilo razionale secondo me hanno poco da approvare come opposizione, sotto il profilo politico non si ritrovano in quello che è stato un discorso approfondito e che ha portato l'emendamento soltanto di un punto, per cui se rimanesse così la delibera noi assolutamente non potremmo approvarla, riteniamo che invece ci possa essere ancora lo spazio perché questa delibera possa essere riportata nei termini di assoluta equità, allargandola a tutti i cittadini, basterebbe un piccolo emendamento o se volete ritornare un attimo a rivederla alla luce di quelle che sono le considerazioni che sono già state prese e che francamente faccio fatica a ritenere che possano esserci elementi contrari per confutarli. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie a lei Consigliere Volontè, Consigliere Borghi, prego.

**SIG. DAVIDE BORGHI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)**

Grazie Presidente per la parola.

Innanzitutto volevo giusto puntualizzare una cosa detta dal Consigliere Volontè, i punti approvati in commissione, in commissione non si è approvato nulla perché non ci sono state votazioni per cui si poteva essere più o meno d'accordo, detto questo devo riconoscere alla Commissione territorio e ambiente di aver dato prova di un ottimo dialogo e confronto perché quando uno lavora bene bisogna dirlo. Abbiamo dibattuto a lungo, per ben due volte ci siamo riuniti, il 29 maggio e il 3 luglio in merito a questa delibera, in modo pacato e sentendo il parere di tutti, ciononostante voglio esprimere il mio dissenso circa l'oggetto della delibera, sono in disaccordo perché non trovo giusto che si possano rimuovere dei vincoli contrattuali pagando un controvalore monetario, però d'altronde lo prevede la legge quindi evidentemente rimane un mio personale pensiero, di fatto si va a consentire la trasformazione del diritto di

superficie in diritto di proprietà e poi, pagando le famose percentuali che dicevamo prima che inizialmente si voleva mettere il 3% poi parlando e discutendo abbiamo detto ma il 3% forse è un po' poco mettiamo il 5% l'anno e magari con una logica proporzionale, più tempo manca più uno dovrebbe pagare per poter rimuovere i vincoli, stavo dicendo si va a consentire la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà e poi l'eliminazione degli obblighi previsti nelle nuove convenzioni trentennali stipulate a seguito della trasformazione del diritto di superficie in proprietà, mi sono sentito dire che è una cosa che si è sempre fatta, anche se si è sempre fatta a me non sta bene, ciononostante mi trovo in disaccordo perché così facendo si compie un'ingiustizia verso quei cittadini che la casa se la sono comprata a prezzo pieno senza sconti e senza aiuti o favori da parte del Comune ma che anzi al Comune, e volevo dire a Roma, ora versano fior fior di quattrini grazie all'IMU ma è il secondo comma della delibera che guardo con maggior preoccupazione, infatti trovammo la prova scritta che stiamo svendendo i beni del Comune per battere cassa. Periodo di saldi forse, fatto sta che la percentuale del 5% verrà scontata al 3% per il primo anno e noi della Lega Nord su questi saldi non siamo d'accordo.

Non solo dobbiamo svendere ma dobbiamo farlo anche in fretta, questo è quanto comporta stare alle imposizioni di Roma, non gli bastava rubarci i nostri soldi obbligandoci al trasferimento della tesoreria unica, non gli bastava fregarci i nostri risparmi con l'IMU e il taglio delle pensioni, ora ci hanno anche costretti a svendere e in fretta il nostro patrimonio. È doveroso ricordare che la Lega non sostiene questo Governo a differenza di altri che qui in Padania piangono miseria ma a Roma danno il loro supporto.

Le stime parlando di 300.000 euro, ovviamente previsionali, nella commissione del 20 maggio il Segretario ci ha detto che saranno destinati agli investimenti mentre il 3 luglio l'Assessore Campilongo ci ha detto che andranno a sostenere le spese del sociale, questa sera lo stesso assessore ci ha detto che torneranno ad essere destinate agli investimenti, chiediamo di fare chiarezza almeno sulla destinazione dei proventi della grande svendita. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie a lei Consigliere Borghi, Assessore Campilongo, prego.

**SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore pianificazione e governo del territorio)**

Avevo sbagliato in commissione, vanno nelle spese di investimento.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie assessore, Consigliere Caimi, prego.

**SIG. MASSIMO CAIMI (Partito Democratico)**

Buonasera a tutti. Intervengo per dare alcune precisazioni in quanto che come membro della commissione ho partecipato a queste lunghe discussioni che ci sono state sull'argomento, non facili perché si tratta di argomenti tecnici e quelli che tecnici non sono seguono con difficoltà e forse anche io penso i cittadini stessi di fronte all'architettura di questa delibera così come è impostata e alle discussioni che adesso si sono succedute perdono un pochino il filo. Di fatto dovrei dire però che stiamo parlando di un argomento che è consentito dalla legge e che nella sua forma generale è stato interpretato, perlomeno da me viene interpretato e anche da altri, come una forma di perequazione rispetto a una situazione non estremamente chiara e lineare per quanto riguarda tutti i provvedimenti legislativi che sono avvenuti in passato, in particolare ad esempio non è vero che il modo di calcolo del valore degli alloggi in edilizia con il diritto di superficie e con diritto di proprietà è il medesimo, perché ad esempio il modo di calcolo è addirittura penalizzante in questo caso per quegli edifici in diritto di proprietà. In questo caso la delibera fa un'operazione di perequazione perché il modo di calcolo diventa il medesimo.

Nello stesso tempo abbiamo affrontato nella seconda commissione l'aspetto relativo al fatto che c'era comunque ancora una diversità di trattamento rispetto alla situazione in cui nelle vecchie convenzioni venivano assegnate al medesimo prezzo sia che fossero in diritto di superficie piuttosto che in diritto di proprietà, questo genera un favore al contrario di quello che dicevo prima rispetto all'edilizia in diritto di proprietà e quindi il fatto di inserire questo emendamento che è stato inserito dall'assessore questa sera rispetto all'impianto originario della delibera va proprio in questa direzione perché alleggerisce per le convenzioni più vecchie il carico di riscatto, se vogliamo, poiché all'epoca erano state penalizzate dal fatto che avevano avuto l'assegnazione al medesimo prezzo dell'edilizia in diritto di proprietà. Quindi diciamo che il primo dei quattro punti che il Consigliere Volontè citava nelle sue argomentazioni in qualche modo è stato riconosciuto, qui non stiamo a dire se è stato riconosciuto poco o tanto, diciamo che è evidente che la possibilità di riscatto è una possibilità vantaggiosa per il proprietario dell'abitazione, è comunque l'acquisimento di un criterio che è stato discusso in commissione.

Per quanto riguarda l'introduzione di un ulteriore vincolo nel caso della vendita delle abitazioni che sono state liberalizzate e quindi è stato monetizzata questa liberalizzazione, non siamo, non tutti, ma sostanzialmente non eravamo in commissione di questo parere perché proprio concettualmente contrario allo spirito di questa delibera che porta alla liberalizzazione di questi beni sul libero mercato anche allo scopo di evitare fenomeni di pagamento in nero.

Terzo, l'applicazione della presente delibera anche alle situazioni che sono già state interessate dagli interventi di passaggio di diritto di superficie a diritto di proprietà è inserito al punto 4 del deliberato che è la possibilità ai proprietari di aderire comunque a nuove condizioni sancite dalla delibera, infine la richiesta dell'eventuale applicazione di queste facilitazioni anche per edilizia costruita secondo altre leggi, la legge 10.

Ora io dico, io almeno ma comunque credo anche tutta la commissione non è pregiudizialmente contraria a questa cosa, anzi, visto che è stato affrontato in questo senso per alcune leggi, per alcun edificato, ben venga che venga esteso anche agli altri però dal punto di vista tecnico e qui mi

affido ai tecnici, la legge 10 prevede abitazioni in edilizia convenzionata che non sono né in diritto di superficie né in diritto di proprietà, sono convenzionate secondo altri parametri, quindi la proposta è che venga, in un tempo successivo, anche immediatamente successivo, discussa ma brevemente risolta con un'altra delibera, non questa perché l'impianto di questa delibera non può prevedere questo tipo di introduzione e venga nuovamente passata in Consiglio comunale l'ulteriore liberalizzazione di possibilità di vendita e quindi del vincolo, mi pare ventennale, relativo alla legge 10 ma non necessariamente in questo, non siamo assolutamente pregiudizialmente contrari.

Credo di avere affrontato un po' i temi tecnici di questa cosa, per quanto riguarda gli aspetti politici e sociali dell'edilizia convenzionata è curioso che si faccia tutta questa difesa di questa edilizia piuttosto datata nel momento in cui, in fasi successive, in molte occasioni, senza nessun voto contrario l'applicazione del passaggio dal diritto di superficie in diritto di proprietà è stato sancito da tutti i Consigli comunali di qualunque colore fosse la maggioranza.

Quindi trovo curioso che adesso che nel momento in cui si dà un'impronta di automaticità a questo meccanismo dandone le leve alla Giunta piuttosto che al Consiglio comunale che delibera l'impianto generale, trovo curioso che vengano fatte queste eccezioni di tipo politico/sociale. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie a lei Consigliere Caimi, Consigliere Cinelli, prego.

**SIG.RA ANNA CINELLI (Partito Socialista Italiano)**

Io devo confessare che durante i lavori della commissione ho avuto qualche difficoltà a cogliere le sottigliezze tecniche di questa questione perché non essendo addetta ai lavori ho davvero fatto fatica, qualche volta, a capire i meccanismi di calcolo che sottostanno a questa operazione. Detto questo però devo confermare quanto detto dal Consigliere Volontè circa il fatto che su alcune questioni di che sono di principio sostanzialmente

indipendentemente dalle difficoltà di calcolo si fosse raggiunta una sostanziale unanimità, come del resto ha confermato anche il Consigliere Caimi, in particolare per quanto riguarda l'equiparazione dei diritti tra i titolari, i beneficiari di edilizia pre '97 e post '97 legge 10.

Ora, proprio per questa mia scarsa capacità di addentrarmi nelle questioni tecniche che mi sembrava richiamasse il Consigliere Caimi per giustificare l'esclusione di un eventuale emendamento all'interno di questa delibera chiederei, visto che è presente l'Architetto Stevenazzi, se fosse possibile fare chiarezza su questa possibilità per chiarire definitivamente se questo emendamento può essere accolto in questa sede o se invece è opportuno rimandarlo ad altro atto. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie a lei Consigliere Cinelli. Consigliere Volontè per il secondo intervento, prego.

**SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)**

Non abbiamo dubbi che questo emendamento possa essere accolto, io vorrei fare un excursus brevissimo in riferimento all'intervento di Caimi che è il Presidente della Commissione territorio per cui sotto il profilo, punto 1, come l'ha definito lui, cioè il discorso dell'equiparazione dei costi di diritto di superficie con quelli di diritto di proprietà ante '92, siamo assolutamente d'accordo, quindi questo emendamento andava fatto così ed è bene che sia stato redatto in questi termini. Il problema vero erano le altre discussioni che sono state fatte in commissione dove devo dire che quella che ritengo essere tutto sommato più pregnante sotto il profilo tecnico è quella che qui è chiamata n. 4 cioè tutti i cittadini che hanno usato anche leggi diverse devono essere trattati allo stesso modo, non è così, allora bastava introdurre un passaggio in più in questa delibera anche perché se siamo nell'ottica di fare qualcosa che metta i cittadini tutti sullo stesso livello non ce ne deve importare niente delle leggi che hanno utilizzato perché tutti, che siano con la legge 10 o con la legge

865, hanno la stessa formula di calcolo per cui sotto questo profilo valeva il concetto del trentennale, come dicevo prima riferito agli anni che mancavano e qui manca ma in commissione il principio era stato condiviso, non è più così stasera e poi quello che è chiamato punto 2 che l'hai banalizzato un po' ma è quello il discorso sociale, quello di non sentirsi, come dicevi tu, non ce la siamo sentita di mettere un tetto dopo che abbiamo chiesto ai cittadini di pagare per, questa è la negazione, come diceva Proserpio, di molti anni di politica sociale per cui la politica della casa non c'è più perché tutti possono fare quello che vogliono, basta che paghino e fatemi fare un appunto che è un pochettino polemico, ricordatevi che quando, ma l'ha detto Proserpio, però adesso diventa, nel momento in cui faccio questo riferimento, ancora più pesante, quando noi facciamo pagare al cittadino la rivalutazione fra il costo dell'area che lui ha pagato e il costo di 120 euro al metro cubo che è quello che è stato determinato, noi facciamo pagare al Comune che ne beneficia qualcosa che sarebbe stato di beneficio dei proprietari delle aree, perché il Comune mi pare che a Saronno l'edilizia convenzionata non sia arrivata, se non in un caso di lunghissima memoria, ad espropriare qualcosa ma il resto conveniva alla cessione consensuale ai proprietari delle aree, adesso chiudo questa parentesi qua perché non è oggetto del discorso di stasera però ricordiamoci che c'è anche questo aspetto che politicamente ha sicuramente un significato.

Allora quello che io sostenevo era che occorreva lo stesso dare un tetto riferito a quello che era oggi il valore dell'edilizia convenzionata, la maggioranza di sinistra ritiene che questo tetto non vada dato, è qui che ci si differenzia, uno che tiene ancora in qualcosa all'edilizia sociale e la maggioranza che invece se ne sbatte dell'edilizia sociale della casa. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Consigliere Volontè. Consigliere Veronesi, prego.

**SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)**

Grazie signor Presidente. Il Consigliere Proserpio ha detto tutto quello che avremmo voluto dire noi, in sostanza che eravamo contrari a questa delibera per tanti motivi, uno di questi è il fatto che si dà potere alla Giunta di decidere autonomamente senza passare in Consiglio comunale riguardo a queste aree, a noi non piace questa cosa, vorremmo che passi tutto dal Consiglio comunale perché sostanzialmente va bene che le aree sono individuate in questo piano, comunque ci è stato detto che è un piano assolutamente generale, un provvedimento di carattere generale ma non ne siamo così convinti perché comunque sono riportati, in deliberato, anche dei punti abbastanza circostanziati che riguardano questioni di carattere particolari e non generali, comunque il Segretario ha detto che è di carattere generale, sarà, non ne sono così convinto.

Per quanto riguarda poi quindi ... (incomprensibile) non è un problema, non siamo d'accordo che passi tutto dalla Giunta, deve passare dal Consiglio comunale. Non capiamo perché voi che portate avanti così tanto la partecipazione poi quando si va a discutere di argomenti di urbanistica preferite discutere tutto all'interno della stanza dei bottoni, a noi questa cosa non sta bene, sarà anche un argomento semplice ma è un argomento che va discusso qui in Consiglio comunale. Chissà come mai quando ci sono questioni riguardanti l'urbanistica poi questa maggioranza abbia sempre dei contrasti interni, dei problemi che probabilmente hanno anche, apro una parentesi poi la chiudo, hanno probabilmente ritardato la stesura anche del PGT.

Altro punto, chiudo la parentesi sul PGT, giusto per non uscire troppo fuori tema, guardiamo anche un altro problema, un altro problema che sostanzialmente è dovuto al fatto che nel deliberato si va a parlare di sconti, nel primo anno si parla proprio di sconti per svendere questo patrimonio del Comune, tutto per ricavare dei soldi per gli investimenti. Allora noi non siamo d'accordo che si vadano a utilizzare delle risorse del patrimonio immobiliare del Comune per andare a fare degli investimenti che poi sostanzialmente riguarderanno delle aree abbastanza piccole, non so quanto, magari me lo potete dire voi, si parla di circa 300.000 euro, 340.000 euro, non è ben chiaro a quanto potranno ammontare questi soldi che

verranno dati dai cittadini per risolvere questa questione di diritto di superficie in diritto di proprietà, non riteniamo giusto che solamente nel primo anno vengano fatti questi sconti, o è una questione che può essere giusta e quindi c'è un po' di equità per tutti e si può portarla avanti anche nei prossimi anni altrimenti se è solo per il primo anno non ci sembra corretto.

Altro da dire, ci riserviamo di dare le nostre indicazioni di voto dopo aver sentito ancora il dibattimento, per il momento dichiaro che sostanzialmente noi non siamo d'accordo, ci riserviamo di intervenire ancora dopo.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Consigliere Veronesi, chiede la parola il signor Sindaco, prego.

**SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)**

Volevo fare un intervento di carattere generale ricordando al Consiglio comunale, in particolare ai consiglieri che sono intervenuti pocanzi che fino a parecchi anni fa in Consiglio comunale passavano tutta una serie di provvedimenti che poi al norma ha trasmesso come competenza ai dirigenti, le leggi cambiano, oggi ci sono dei provvedimenti che sono di esclusiva competenza dirigenziale, le cosiddette determine dirigenziali, una volta venivano in Consiglio comunale, dopodiché si è deciso, la norma, la legge che alcune competenze fossero del Consiglio comunale, oggi la legge dice che è possibile che tornino ad essere non più del Consiglio comunale ma che vengano affidate alla Giunta.

I tempi cambiano, in questi ultimi 10-12 anni questa amministrazione saronnese ha incassato qualche milione di euro con il passaggio dal diritto di superficie al diritto di proprietà, oggi se la legge ci consente, senza fare nulla di anomalo, senza andare contro la legge, se consente alla Giunta di fare quello che ha sempre fatto nei Consigli comunali non vedo perché ci sia la contrarietà da parte di alcuni.

Concludo, un riferimento alle commissioni, capisco il Consigliere Volontè dice in Commissione ambiente e territorio si è discusso, eravamo praticamente tutti concordi, però questo allora perché in qualche altro Consiglio comunale recente dove pure c'erano le commissioni che avevano assunto dei pareri assolutamente concordi poi qualche consigliere comunale ha comunque rimesso tutto in discussione. Le commissioni sono consultive, che piaccia o no ma sono consuntive, non può essere una volta vada bene in un modo e la volta successiva perché la commissione si è trovata d'accordo, il Consiglio comunale non può permettersi di essere sovrano, una volta va bene, una volta no, poi io capisco le difficoltà di qualche consigliere comunale ma non si sta facendo niente contro legge, il Consiglio comunale è sovrano, l'assessore ha portato una delibera che è stata affrontata, discussa in commissione, questa sera la si mette in approvazione. Ognuno è libero di pensare quello che vuole, di fare i suoi interventi ma non si sta stravolgendo nulla anche perché ci si sta adeguando ad una possibilità, non è un obbligo, è una possibilità che la legge ci consente.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie signor Sindaco, Assessore Campilongo, prego.

**SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore pianificazione e governo del territorio)**

Volevo solamente spiegare il discorso della competenza della Giunta che non ha nessun potere discrezionale suo, nel senso che nel momento in cui il Consiglio comunale definisce i criteri, è una mera applicazione dei criteri deliberati dal Consiglio comunale.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie assessore, Consigliere Volontè io non saprei più cosa dire, se le dico di rispettare il regolamento lei, in realtà ha parlato per 20 minuti però è il suo terzo intervento, prego.

**SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)**

È proprio un chiarimento di 30 secondi, siccome è stato citato prima da Caimi e poi dal Sindaco una cosa che non è corretta, il fatto che da tanto tempo si sia adottata la possibilità di trasformazione di diritto di superficie in diritto di proprietà così come la legge prevede, è vero e lo condividiamo e lo condividiamo anche nell'ambito del testo di questa delibera, il problema non è questo, il problema normativo è quello che viene tolto qualsiasi limite al prezzo di vendita, questa è la novità che non appartiene assolutamente a nessuna ... (incomprensibile) del passato perché non era così, questo per chiarezza.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Consigliere Volontè. Consigliere De Marco, prego.

**SIG. LUCA DE MARCO (Popolo delle libertà)**

Grazie Presidente. Solo per chiedere una sospensione di 5 minuti perché avremmo intenzione di scrivere un emendamento come aveva accennato prima il Consigliere Volontè. Grazie.

(Sospensione)

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Per favore consiglieri prendiamo posto.

La parola al Consigliere Volontè per la lettura dell'emendamento che sta presentando, prego.

**SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)**

L'emendamento avrebbe riguardato la possibilità di estendere l'eliminazione del vincolo del prezzo anche all'edilizia dell'ultimo decennio, quella fatta a fronte della legge 10, verificato con il testo di legge e con quello che potrebbe essere un impegno dell'amministrazione a verificare la legittimità di questo tipo di adozione noi ci rimettiamo a quello che l'assessore vorrà dichiarare sulla base dell'accordo convenuto ed evitiamo di presentare l'emendamento.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Consigliere Volontè, Assessore Campilongo, prego.

**SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore pianificazione e governo del territorio)**

Sulla questione dell'estensione dei benefici anche all'edilizia convenzionata legge 10 si è già espresso anche il Presidente della Commissione territorio e ambiente, l'amministrazione comunale ritiene che al momento questa possibilità appare legittima nel senso che la materia che stiamo trattando fa riferimento solo agli alloggi realizzati in base alla legge 167 e 865, a questo punto occorre fare una verifica di legittimità, capire l'opportunità di questa e se fattibile poi si può mettere in discussione ma oggi come oggi solamente con l'emendamento, senza fare le opportune valutazioni mi sembra un azzardo.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Assessore Campilongo, io ho ancora pendente una richiesta del Consigliere Cinelli che chiedeva al dirigente del settore, Architetto Stevenazzi, un chiarimento quindi pregherei l'Architetto Stevenazzi di raggiungerci di fianco al Sindaco, prego Architetto Stevenazzi.

**ARCH. STEVENAZZI**

In realtà penso che l'assessore abbia chiarito con questo intervento la questione tra legge 10, 167 e 865, la Consigliera Cinelli se si riferiva invece all'emendamento che portiamo in approvazione evidentemente sì, l'abbiamo visto e per noi è possibile, su questo non c'è dubbio.

Riguardo all'altra questione penso che abbia appena risposto Campilongo, nel senso che la legge 10 non è prevista al momento in quella che è la struttura che noi diamo dell'attuale quadro normativo in questa possibilità per il Consiglio comunale.

Non ricordo se ci fosse qualche altra domanda.

Rispetto poi alla restante parte del dibattito volevo precisare che per parte nostra abbiamo inserito tutti i diritti di superficie, a oggi conosciuti, ragionevolmente nel Comune di Saronno per cui anche quando si parlava di sperequazione e disparità, no, in realtà tutte le convenzioni, di cui alla legge 167 e 865 sono state inserite per cui non dovrebbe esserci disparità di trattamento a parità di provenienza, cioè la provenienza dei piani di zona della 167 e successiva, non ci sono esclusioni, a che noi risulti poi salvo errori però non crediamo.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie all'Architetto Stevenazzi. Ci sono altre richieste di intervento? Io non vedo nessun consigliere che si prenota, Consigliere De Marco, prego.

**SIG. LUCA DE MARCO (Popolo delle libertà)**

Grazie Presidente. La nostra è soltanto una dichiarazione di voto, preannunciamo il nostro voto di astensione rispetto alla delibera presentata per il fatto che comunque nel testo non viene riconosciuto ciò che era un punto importante per noi, vale a dire la previsione di un tetto massimo nelle successive compravendite, considerato che comunque questo tipo di immobili proviene da edilizia sociale ci sembrava opportuno mantenere comunque anche nelle successive vendite un livello massimo di prezzo di riferimento proprio per salvaguardare lo scopo sociale per cui originariamente furono concepiti questi tipi di interventi. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie a lei Consigliere De Marco, Consigliere Gilli, prego.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)**

Grazie signor Presidente. Soltanto due osservazioni brevissime, la questione del prezzo massimo è una questione, permettetemi di usare questa espressione molto vecchia, di lana caprina, è vero che finora è previsto un tetto massimo ed è vero che quando qualcuno voleva cedere il diritto che aveva acquisito in questo modo, la Giunta doveva deliberare l'autorizzazione alla vendita ma la Giunta aveva anche la possibilità di dire a parità di prezzo, e il prezzo era fissato, il bene lo acquista il Comune. Non è mai accaduto che il Comune abbia acquistato uno di questi beni che sono stati venduti nel corso degli anni secondo quella che era la disciplina della normativa allora vigente e siccome siamo tutte persone che vivono nella realtà sappiamo benissimo, siccome quei prezzi erano molto bassi ma il Comune non aveva la possibilità di acquistare anche nel momento in cui di soldi ce n'erano, non aveva la possibilità di acquistare ogni anno 10 o 15 o 20 appartamenti perché era davvero troppo, sappiamo tutti benissimo che accanto a quello che era il prezzo stabilito dalla normativa poi si supponeva, perché non si poteva ovviamente entrare nelle case altrui

per vedere che cosa c'era scritto sui contratti preliminari di compravendita o le promesse di compravendita, si sapeva, quantomeno si diceva che nel mercato effettivo il prezzo era un altro e mi fermo qua. Quindi il togliere il prezzo massimo a questo punto, a mio avviso, dovrebbe riuscire a far terminare un malcostume che è stato praticato da sempre per cui un bene che veniva venduto ad un prezzo stabilito dalla normativa in realtà era venduto ad un altro prezzo perché quello era un prezzo massimo, il dire che togliere il prezzo massimo va contro principi sociali mi sembra stravagante perché la realtà è che invece magari va incontro alla corretta possibilità che i prezzi siano quelli dichiarati corrispondano al vero o quantomeno al minimo richiesto dall'Agenzia delle entrate che è determinato in base a certi parametri e in base a certi coefficienti stabiliti anno per anno per non avere accertamenti tributari.

Un'altra cosa vera è che questi beni sono stati costruiti su terreni a suo tempo espropriati e quindi chi dovrebbe avere oggi un ristoro dovrebbe essere chi allora fu espropriato con prezzi molto bassi, questo è verissimo ma è anche verissimo che tra il 1999 e il 2001-2002, vado a memoria, tutte le cause pendenti che erano state fatte dai proprietari espropriati per avere l'indennità di espropriaione calcolata secondo le normative che si sono succedute negli anni e che in quel momento prevedevano, secondo una sentenza della Corte costituzionale, il pagamento di un'indennità che fosse pari al valore di mercato più il valore catastale diviso due, quindi in buona sostanza il 51% del prezzo di mercato, tutte queste cause furono chiuse con soddisfazione dei proprietari che magari 15 o 20 anni prima erano stati espropriati. Ciò significa che almeno nella grossa parte per chi aveva fatto causa al Comune per essere ristorato con l'indennità prevista dalla Costituzione, la Costituzione prevede un'indennità di esproprio non il prezzo di mercato anche se un'infiausta legge dell'ultimo Governo Prodi ha previsto che si arrivi al prezzo di mercato intero, dimenticandosi che la Costituzione parla di indennità e non di prezzo, sono due cose diverse, tutti quei proprietari che avevano fatto causa sono stati indennizzati. Io ricordo centinaia di milioni di lire, perché allora c'erano ancora le lire, che furono pagati, per fortuna in quel momento i soldi c'erano e tutti furono pagati evitando poi che dalla Corte d'Appello si finisse in cassazione con magari il giudizio di rinvio e saremmo in ballo ancora oggi, non ne rimase in piedi una di quelle cause, quindi

almeno per quei proprietari che erano stati espropriati e che avevano fatto causa la loro indennità, ritenuta evidentemente giusta per si pagò in sede di transazione, la lor indennità l'hanno ricevuta e quindi il problema di natura sociale su questo punto di vista mi pare che dall'amministrazione che c'era dal '99 al 2004 mi pare che questo problema sia stato sanato in radice e oggi rievocare la cattiva sorte subita dai proprietari allora espropriati mi sembra improprio perché se si sono adattati ed hanno accettato l'indennità così come proposte vuol dire che sono stati contenti, magari ne avrebbero volute anche di più però piuttosto che aspettare 3 anni con altre cause si sono accontentati di quello che allora la legge consentiva di dare, per cui a questo punto alcuni dei problemi che ho sentito affrontare stasera mi sembrano che siano frutto di una visione non propriamente coerente con quello che è sempre accaduto e quindi la delibera di questa sera della cui generalità non dubito a proposito del fatto che ci possano essere dei problemi in quanto a votare e della cui generalità non dubito perché si tratta di un provvedimento generale, è vero che è accompagnata dall'indicazione di alcuni beni ma se sono quelli, sono quelli, non si può mica estendere questa delibera ai beni che sono stati costruiti in regime di proprietà privata. A questo punto ritengo che Unione Italiana possa votare favorevolmente alla delibera.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Consigliere Gilli. Consigliere Sportelli, prego.

**SIG. STEFANO SPORTELLI (Italia dei Valori)**

Anche IDV voterà a favore della delibera, i pochi dubbi che mi erano rimasti dopo la Commissione territorio me li ha chiariti adesso il Consigliere Gilli, c'erano solamente alcuni dubbi riferiti alle differenze che non esistevano all'epoca sui diritti di proprietà e diritti di superficie, chi firmava le convenzione le credeva simili, uguali, quindi adesso dopo tanti anni in chi usufruiva del diritto di proprietà ha acquisito, ha chiuso quei vincoli invece a quelli di superficie gli diciamo

no, come Tu@ Saronno avanzava l'idea, quella è disparità. È fallita probabilmente quell'idea iniziale e adesso bisogna trovare un metodo differente, gli affitti saranno il metro del futuro. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie a lei Consigliere Sportelli. Non ho altri consiglieri prenotati, Consigliere Bendini, prego.

**SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)**

Grazie signor Presidente. Dopo la dichiarazione di voto del nostro capogruppo Consigliere Gilli, una piccola proposta se vuole considerarlo un emendamento, saremmo d'accordo sul mantenere il 5% anche sul primo anno perché non ci sembra motivato fare un 3% al primo anno.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Consigliere Bendini, la parola è all'amministrazione, nessuno chiede la parola, Consigliere Veronesi, prego.

**SIG. ANGELO VERONESI (Legge Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)**

Grazie signor Presidente. Questa cosa del 3%-5% volete risponderci o che cosa? Perché sinceramente non abbiamo capito perché durante il primo anno avete intenzione di svendere il patrimonio, l'ha chiesto prima il Consigliere Borghi, l'ha chiesto adesso il Consigliere Bendini, credo di essermi espresso anch'io prima, noi comunque voteremo contro, i motivi li abbiamo già detti prima, non capiamo cosa faranno i nostri colleghi di opposizione, prima dicono di votare a favore poi si rendono conto che c'è questo sconto e quindi cambiano idea, boh, lasciamo la parola agli altri.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Consigliere Veronesi. Assessore Campilongo, prego.

**SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore pianificazione e governo del territorio)**

Sul 3%, il 3% non c'era nella versione originaria della delibera che ancora non era stata così perfezionata, nel senso che abbiamo portato questa proposta di delibera in commissione prima che fosse perfezionata infatti il testo riporta il parere della Commissione ambiente e territorio e in quella riunione fu deciso che per incentivare questo passaggio del diritto di superficie in diritto di proprietà per il primo anno si concedeva un'aliquota più bassa, era stata una decisione presa in commissione che la delibera aveva riportato, tutto qui.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Assessore Campilongo, Consigliere Gilli, prego.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)**

Assessore io però ho dei dubbi di legittimità sul fatto che si faccia uno sconto, è vero che è una facoltà dell'amministrazione ma non riesco a trovare una giustificazione logica, anche perché si cambiano parzialmente delle regole nel numerario ma la conversione del diritto di superficie in diritto di proprietà non è una novità di questa delibera, è fatta da anni e circa 2 milioni di euro sono già stati pagati dai cittadini per avere la conversione del diritto di superficie in diritto di proprietà per cui se cambiano le condizioni oggi, cambiano soltanto in termini economici ma non in termini di diritto, è un incentivo, per un anno solo? Se si fosse fatta

una tabella a scalare, 3%, 3,5%, 4%, 4,5%, 5%, in quel senso forse avrebbe potuto avere il significato di un incentivo ma così io non lo trovo corretto, non lo trovo corretto anche perché con l'aria che tira, di cittadini che si possano permettere di fare la conversione credo che ce ne siano pochi, non peraltro questa sera al giornale radio che ho sentito in macchina mentre rientravo a Saronno, ho sentito che si diceva che nei primi mesi di quest'anno l'accesso ai mutui è diminuito di quasi il 50% per cui chi non ha il denaro contante per fare questa operazione deve rivolgersi al sistema creditizio, con l'aria che tira farà fatica, allora o lo sconto viene concepito effettivamente come un incentivo ma portato in modo graduale, altrimenti così mi sembra una perequazione. Non vorrei che qualcuno la immaginasse come dire che c'è già chi è pronto a farle perché paga solo il 3% e dagli anni prossimi chi non l'ha fatto peggio per lui, non è la mia opinione però mi pare che sia assolutamente verosimile e che possa perfettamente essere detta in un momento anche di difficoltà notoria, ho appena parlato dei mutui, per cui se ci fosse la correzione nel senso di mantenere la medesima percentuale credo che saremmo equi con tutti, la parola incentivo mi sembra insufficiente come motivazione o quantomeno poco credibile perché siccome si dice che questa crisi terminerà, cominceremo a vedere la luce in fondo a questo tunnel dal 2014 o dal 2015 allora se gli incentivi si fanno, si facciano. Io dubito che dopo il primo anno di vigenza di questa delibera la situazione sia cambiata in modo tale da non giustificare più lo sconto, tutto qua, mi sembrerebbe più coerente con la riforma che viene proposta.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Consigliere Gilli, Assessore Campilongo, prego.

**SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore pianificazione e governo del territorio)**

Di questa cosa non se ne fa una questione di principio, è stata accolta come proposta della commissione però la mettiamo ai voti per cui il

Consiglio decide se ritiene di mantenerla o meno, non c'è nessun problema, la votiamo e basta, però la stessa percentuale è stata inserita anche nell'altro emendamento che in questo caso il discorso non è tanto più di incentivo ma è quello di andare ad equilibrare quel discorso che, infatti, quella è un'altra cosa.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie assessore, Consigliere Caimi, prego.

**SIG. MASSIMO CAIMI (Partito Democratico)**

Riprendo un attimo la discussione che è stata fatta nella prima commissione quando si parlò delle percentuali, perché il 3%? Perché inizialmente in delibera c'era il 3% e non il 5% nella prima bozza? Perché la liberatoria di tutto il periodo trentennale rispetto alla possibilità della libera vendita significava proporzionalmente un trentesimo per anno, ovvero il 3,33% arrotondato al 3%, dopodiché in quella sede, risparmiamo tutta la discussione che è stata fatta, è sembrato opportuno, poiché non c'è più nessuno che deve riscattare i 30 anni, non c'è nessuno di fatto che ha delle convenzioni così giovani per cui deve riscattare i 30 anni e poi i valori del riscatto sono comunque valori ridotti rispetto al beneficio che se ne ha poi avendo la possibilità della libera vendita, è sembrato opportuno, su richiesta del Consigliere Borghi, di aumentare questa aliquota dal 3% al 5% in aggiunta lasciando però la possibilità di uno sconto incentivo per il primo anno.

Ora i passaggi, c'è stato detto, lo ripeto ancora, sono due, il passaggio dal diritto di superficie a diritto di proprietà, prima parte della delibera, seconda parte della delibera lo svincolo, quindi questa percentuale riguarda la seconda parte, non c'entra nulla con il riscatto dal diritto di superficie in diritto di proprietà, è l'unico punto in cui, rispetto alla legge che stabilisce tutto, tutti i meccanismi, i tecnicismi, è l'unico punto in cui l'amministrazione può avvalersi di introdurre una percentuale a sua scelta ed è stato proposto questo 5% poi ridotto al 3%

per il primo anno su un'indicazione dei dirigenti comunali ma anche per un discorso di incentivo all'operazione e di marketing se vogliamo, marketing magari non è la parola più adatta per questo tipo di operazione però consentitemi per spiegare il concetto, niente si svende, niente si regala, si riscatta e comunque questa forma ridotta del 3% è la forma che inizialmente era stata prevista per tutti i riscatti dagli uffici, quindi sostanzialmente la commissione ha elevato dal 3 al 5% per tutti gli anni e per tutti gli anni a venire e solamente per il primo anno c'è la formula ridotta al 3%, tutto qua. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Consigliere Caimi, io non ho altri iscritti a parlare, possiamo chiudere la fase dibattimentale?

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)**

Vorrei capire l'amministrazione cosa intende fare su questo 3 o 5, sullo sconto che è il 40%, è vero che domenica sono iniziati i saldi in tutta Italia però il 40% non lo trovo motivato ...

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Se viene presentato come emendamento lo mettiamo ai voti ...

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)**

Presentato verbalmente ...

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Lo consideriamo un emendamento di Unione Italiana e lo mettiamo ai voti.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)**

Però gradirei capire anche l'orientamento dell'amministrazione al di là di quello del Consiglio comunale, perché il Consiglio comunale vota però se l'amministrazione ci dicesse che cosa pensa su questo numero invoglia i consiglieri comunali ad approfittare di un'occasione per arrivare ad una votazione più convinta oppure rimanere e prendere atto.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Consigliere Gilli, Assessore Campilongo, prego.

**SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore pianificazione e governo del territorio)**

Ripeto quello che ho detto prima, secondo me in quel momento ci è sembrato opportuno, come ha raccontato Caimi, lasciare questa sorta di incentivazione però non è una questione di principio necessario e indispensabile per il buon esito delle operazioni per cui se il Consiglio comunale oggi ritiene di riportare a 5 non c'è problema.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie assessore, signor Sindaco, prego.

**SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)**

Ad una rapida verifica l'amministrazione è favorevole ad accogliere l'emendamento e quindi portare al 5% dopodiché si pone comunque in votazione l'emendamento, il Consiglio comunale è sovrano.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie signor Sindaco, io non ho altri iscritti a parlare, credo di poter chiudere la fase dibattimentale, passiamo alla fase di voto.

Abbiamo due emendamenti da votare per alzata di mano, il primo è quello presentato da Unione Italiana di riportare il 3% al 5% per quanto riguarda il primo anno, se ho capito bene.

Mettiamo ai voti l'emendamento di Unione Italiana che sopprime quella parte di delibera che dava la possibilità, ad oggi, di applicare il cosiddetto sconto del primo anno, quindi si toglie il cosiddetto sconto al 3% e anche il primo anno il 5%.

Votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza e Unione Italiana, tranne Tu@ Saronno.

Chi è contrario?

Nessuno contrario.

Chi si astiene?

Astenuta la Lega e il PDL e Tu@ Saronno.

L'emendamento è approvato.

Passiamo al secondo emendamento che a questo punto chiedo all'Assessore Campilongo di rileggere.

**SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore pianificazione e governo del territorio)**

Il secondo emendamento così recita aggiungere al testo in premessa a pagina 3 dopo il punto: sentita in merito alla Commissione ambiente nella seduta del 29 maggio questo nuovo punto che dice: "Sentita nuovamente la predetta

commissione che nella seduta del 3 luglio 2012 ha rilevato la sostanziale indifferenza del corrispettivo a suo tempo richiesto per acquisire alternativamente il diritto di proprietà oppure il diritto superficiario e ha ritenuto quindi di dover considerare meno oneroso il contributo da richiedere a soggetti titolari di diritti provenienti da convenzione stipulate prima della sostanziale riforma della normativa in materia di edilizia residenziale pubblica, legge 179 del 92" e poi modificare il punto 2 del deliberato aggiungendo infine e di seguito: "la stessa misura ridotta al 3%", quindi adesso non sarà più la stessa misura, va corretto, la misura del 3% annua sarà inoltre da applicare in relazione alle richieste relative a convenzioni originariamente stipulate anteriormente alla data del 17 febbraio 1992".

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

È chiaro per tutti? Possiamo mettere ai voti l'emendamento presentato dall'assessore.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario?

Nessuno contrario.

Chi si astiene?

Astenuta la Lega e il PDL e Tu@ Saronno.

L'assessore Campilongo ha riletto un emendamento che era stato presentato nella sua illustrazione iniziale, forse il Consigliere Gilli non ci aveva ancora raggiunto in Consiglio comunale.

L'ha presentato l'assessore.

Unione Italiana non ha preso parte al voto.

Anche questo emendamento è approvato.

Passiamo adesso alla votazione dell'intero punto con il sistema elettronico.

Metto quindi ai voti il punto n. 2 dell'ordine del giorno.

È aperta la votazione.

Abbiamo votato tutti, vedo premuto il tasto del Consigliere Cataneo, ha votato Consigliere Cataneo?

Chiudo la votazione, abbiamo votato tutti.

Proclamo il risultato della votazione.

Presenti: 28 consiglieri.

Hanno votato a favore: 17.

Si sono astenuti in 5.

Hanno votato contro: 6.

Hanno votato contro i Consiglieri Borghi, D'Urso, Fagioli, Proserpio, Sala e Veronesi.

Si sono astenuti i Consiglieri Azzi, De Marco, Raimondi, Strano e Volontè.

Favorevoli gli altri, il punto è quindi approvato.

Il successivo punto n. 3 all'ordine del giorno è ritirato, le controdeduzioni e osservazioni del Piano di zonizzazione acustica, passiamo quindi al punto n. 4.

**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio comunale del 9 Luglio 2012**

**DELIBERA N. 43 C.C. DEL 09.07.2012**

**OGGETTO: ricognizione dei servizi pubblici forniti dal Comune di Saronno e modalità di gestione degli stessi.**

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Prego Assessore Santo.

**SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)**

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Quarto punto all'ordine del giorno recita: ricognizione dei servizi pubblici forniti dal Comune di Saronno e modalità di gestione degli stessi. Si tratta di una ricognizione di servizi pubblici che vengono resi dal Comune di Saronno, servizi pubblici locali a rilevanza economica alla luce del dettato dell'art. 4 del decreto legge 138 del 2011.

Questa norma pone a carico dei Comuni l'obbligo di verificare la realizzabilità di una gestione concorrenziale di questi servizi pubblici locali di rilevanza economica resi nel territorio del Comune.

Quest'obbligo costituisce la traduzione di una norma, un'indicazione generale che è contenuta nell'art. 1, nell'art. 3 dello stesso decreto 138, il quale dice che i Comuni devono adeguare i rispettivi ordinamenti al principio di libertà di iniziativa e di libertà di attività economica in conseguenza del quale principio tutto ciò che non è espressamente vietato dalla legge deve intendersi come consentito.

Il comma 2 dell'art. 3 dice poi che questo è il principio fondamentale dello sviluppo economico e che questo principio attuerebbe la tutela piena della concorrenza delle imprese.

Questo principio viene ripreso dall'art. 1 del decreto legge n. 1 del 2012, il cosiddetto decreto Salva Italia, infatti l'art. 1 dice che sono abrogati a partire dal 31.12.2012 tutte le norme che di fatto pongono barriere all'ingresso del mercato dei servizi pubblici locali.

La delibera di questa sera sulla quale il Consiglio comunale è chiamato a fare le sue valutazioni ha una struttura piuttosto complessa, complessa perché è la risultante di una molteplicità di norme che si sono susseguite nel tempo, accavallandosi le une alle altre, nel tentativo di definire un contesto giuridico entro il quale i Comuni possono svolgere la loro attività di servizio pubblico locale a rilevanza economica e norme anche che si sono accavallate nel tentativo di definire le modalità di gestione di questi servizi.

Ora la materia è in evoluzione continua, tanto che alcune possibilità di azione che erano riconosciute ai Comuni fino a venerdì scorso sono state modificate dal decreto legge 95 di sabato.

Le norme inseguono le prese di posizione del nuovo pensiero politico dominante in questi anni, posizioni che sembrano variare più velocemente della stessa capacità di legiferare del legislatore.

Fatta questa premessa vediamo quali sono gli adempimenti che richiede l'art. 4 del decreto 138, dicevamo verificare la realizzabilità di una gestione concorrenziale dei servizi pubblici locali, realizzabilità se per caso non si era stati già liberalizzati o non lo si era di fatto.

Non tutto però deve per forza liberalizzarsi, c'è nella legge la possibilità di fare delle eccezioni.

L'art. 4 precisa infatti che in deroga al principio fondamentale richiamato il Comune può sottrarre uno o più servizi pubblici locali di rilevanza economica al mercato riservandoli, in via esclusiva, alla mano pubblica. In questo caso a carico del Comune c'è l'onere della prova, che cosa va provato? Il Comune in questo caso deve dimostrare, sulla base delle risultanze di una ricerca di mercato, l'esistenza di presupposti che confermano la indispensabilità di mantenere il diritto in esclusiva in capo al Comune, cioè cosa vuol dire, vuol dire che il Comune deve dimostrare che la libera iniziativa economica in quel caso non è idonea a soddisfare le

esigenze della comunità locale e che il Comune saprebbe fare meglio del mercato.

Fatta tutta questa operazione di verifica di concorrenzialità e l'eventuale ricerca di mercato, nel caso di volontà di riserva in esclusiva a favore del Comune, si dovrebbe andare ad una delibera che è quella di questa sera, la delibera che inquadra la situazione, illustra i passi compiuti, l'istruttoria compiuta e spiega le eventuali riserve a favore del Comune.

Prima di andare oltre, ... (incomprensibile) osservazioni di tipo più politico, il rilievo di questa delibera non risiede tanto nei contenuti tecnici che propone quanto nel suo proprio significato politico.

La delibera di fatto ci richiama alla considerazione di un fatto politico importante e cioè il progressivo ridursi, fino all'estinzione, quasi, dell'intervento pubblico dello Stato e delle sue articolazioni territoriali quindi anche dei Comuni nelle vicende dell'economia.

L'uscita dello Stato, quale soggetto attivo anche delle vicende economiche è codificata da normativa di legge e gli spazi lasciati liberi dalla mano pubblica vengono occupati rapidamente dal mercato. Ora può essere opportuno in questo momento, in questo passaggio storico, ricordare che il ruolo pubblico dello Stato in campo economico ha avuto uno sviluppo significativo proprio in occasione di un'altra grande crisi mondiale, la crisi del '29 e questo sviluppo del ruolo attivo dello Stato si è fondato su una politica o a sua volta ha fondato una politica che anche allora si definiva nuova, "New Deal", nuovo patto. Politica che ha tradotto a suo tempo il sostegno al sindacato del lavoro, al sindacato dei lavoratori, ha promosso il welfare, ha allargato lo stato di diritto.

Alla perdita di forza del messaggio del New Deal bisogna riconoscerlo, oggi, ha contribuito oltre alla globalizzazione anche deviazioni, limiti, forzature che si sono verificate in questi anni anche ad iniziativa dei Comuni, questi li conosciamo direttamente, forzature e deviazioni che possono avere offerto opportunità e dato spazio all'attuale esaltazione del mercato.

Esaltazione che forse ha passato però il limite se è vero che in questo momento l'art. 3 del decreto legge 138 inizia con l'affermazione: in attesa della revisione dell'art. 41 della Costituzione ecc, i Comuni devono adeguare il loro regolamento, cioè sembra che il presupposto della libertà economica, della libertà di mercato debba essere l'abrogazione anche

dell'art. 41 della Costituzione con le limitazioni nell'interesse sociale che questa norma pone.

Dice l'art. 41: "l'iniziativa economica e privata è libera", affermazione chiara, inequivocabile, "non può svolgersi in contrasto con l'attività sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana".

A questo punto vediamo la verifica condotta dal Comune di Saronno.

L'amministrazione da parte sua ha eseguito un'analitica ricognizione dei servizi che attualmente sono resi dal Comune, a questo scopo ha lavorato un gruppo di lavoro, il quale ha preso atto che tutti i servizi comunali sono liberi, nell'accezione, nel significato previsto dall'art. 4 del 138 e più precisamente vuol dire che si è constatato che il Comune di Saronno non ha, ad oggi, riservato la propria competenza esclusiva alla gestione di alcun servizio pubblico, fatto salvo il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, per il quale però norme specifiche regolano la eventuale attribuzione dei servizi in esclusiva al Comune e quindi ne parlerò tra poco.

Prima di affrontare nel merito questo tema un richiamo brevissimo alle azioni tecniche, i servizi pubblici in genere sono ripartibili in due grandi categorie, servizi strumentali ed i servizi pubblici locali a rilevanza economica.

I servizi strumentali sono quelli resi dal Comune intesi al proseguimento di finalità istituzionali e il Comune ne è il beneficiario.

La definizione è contenuta nell'art. 13 del decreto 223 del 2006.

L'altra categoria, i servizi pubblici locali a rilevanza economica sono i servizi resi ai cittadini che appunto ne supportano l'onere economico, questi servizi sono stati elencati in un'apposita tabella che rileva la situazione esistente al momento della rilevazione.

I servizi strumentali, la prima categoria, si diceva fino a venerdì scorso che potevano essere gestiti o direttamente dagli uffici dell'amministrazione o dati in gestione tramite società strumentale, da sabato l'alternativa non esiste più, bisognerà pensare o alla gestione diretta da parte degli uffici o eventualmente, ma è tutto da verificare in questo momento, gestirli attraverso azienda speciale che pare sia la soluzione, un escamotage che consente di aggirare la limitazione ma è tutto da verificare.

I servizi pubblici locali a rilevanza economica se riferiti alla gestione dei beni patrimoniali dell'ente potranno essere resi dal Comune o direttamente, quindi in economia, oppure tramite appalti e concessioni assegnati dal Comune a terzi ma anche a società controllate dallo stesso Comune che concorrono alla gara pubblica.

Nel caso invece che i servizi non siano riferiti alla gestione di beni patrimoniali dell'ente ma a beni di terzi, chiaramente possono essere resi liberamente dai terzi in concorrenza con lo stesso Comune, con la stessa amministrazione.

Un accenno poi agli strumenti societari possibili.

Per quanto riguarda il possibile utilizzo di società per la gestione di servizi pubblici locali, il Comune disporrebbe delle seguenti disponibilità, perché uso il condizionale perché il decreto di sabato è ancora tutto da esplorare e potrebbe riservare sorprese, diciamo che fino a venerdì la situazione era questa, il Comune su una base della legge 244 del 2007 e decreto legge 78 del 2010 aveva la possibilità o avrebbe la possibilità di controllare direttamente, fino al 100%, una sola società per la gestione di servizi pubblici locali e poteva e non può più invece, questo è certo, avere delle quote di partecipazione in società strumentali ossia quelle società che gestiscono servizi finalizzati all'attività istituzionale dell'ente comunale purché fossero state partecipate, queste società, da enti comunali in proporzione al numero degli abitanti o ... (incomprensibile). Questa possibilità non c'è più e come dicevamo prima quei servizi strumentali dovranno riportarsi all'interno dell'amministrazione comunale o eventualmente, salvo conferma da verifiche che si faranno, gestite tramite azienda speciale.

Quindi preso atto di quanto si è detto le ipotesi che sono disponibili per l'amministrazione sembrerebbero essere le seguenti, per quanto riguarda i servizi pubblici locali che oggi sono collocati sostanzialmente, quelli a rilevanza economica, nella società Saronno Servizi che è controllata al 98,50% circa dal Comune, noi abbiamo i tributi che sono un servizio strumentale e abbiamo visto che dovranno tornare direttamente in amministrazione o la famosa ipotesi azienda speciale.

Abbiamo poi le farmacie comunali che sono disciplinate da una normativa specifica e per questa attività la soluzione che sembrerebbe più praticabile ad oggi è quella dell'azienda speciale.

C'è tra l'altro incompatibilità tra una società strumentale che gestisca supponiamo tributi e la gestione in parallelo nella stessa società di attività farmaceutica, quindi se questa incompatibilità dovesse sussistere anche nell'azienda speciale la situazione si complica anziché semplificarsi.

Poi abbiamo il problema del servizio idrico integrato, anche questo settore è disciplinato da una sua normativa che come sapete, perché se n'è parlato in altre sedi, la gestione del servizio idrico integrato in provincia è demandato ad un'azienda, un gestore unico a livello provinciale. L'amministrazione comunale insieme ad altre amministrazioni del sud della provincia socie della società Lura Ambiente spa ha avviato una richiesta alla Regione Lombardia di un riconoscimento di un ambito ottimale interprovinciale coincidente con il bacino del Lura, le prime segnalazioni di orientamento da parte della Regione non sembrano orientate ad accogliere questa richiesta, bisognerà vedere se questi orientamenti sono definitivi o interlocutori, in ogni caso se non dovesse andare avanti il procedimento avviato con la Regione Lombardia bisognerà ritornare alla normativa generale quindi prevede un passaggio o l'ATO della Provincia di Varese o quello della Provincia di Como, sono salve comunque tutte le possibili iniziative di carattere politico per orientare soluzioni più rispondenti alle esigenze del territorio.

C'è poi il problema della piscina comunale, la piscina è un bene che fa parte del patrimonio del Comune e questo bene però è detenuto dal Comune indirettamente attraverso la sua società di servizi che è la Saronno Servizi e questo bene è destinato all'erogazione di un pubblico servizio.

Per la piscina e per le attività della piscina le possibilità in questo momento sembrerebbero essere o il mantenimento dell'impianto nella società e lo scorporo dell'impianto per la società e il suo ritorno direttamente nel patrimonio dell'amministrazione comunale.

Fatta questa scelta resterebbe aperto il problema di identificare, secondo regole di evidenza pubblica, gare pubbliche, un eventuale concessionario che gestisca l'impianto e le attività connesse.

Va precisato che nell'assegnazione della gestione dell'impianto una legge regionale, la legge 27 del 2006, stabilisce delle priorità in favore di società sportive dilettantistiche che siano legate al territorio comunale e

che abbiano requisiti di imprenditorialità idonee a gestire con garanzia di risultato l'impianto.

Da ultimo ci sono i parcheggi comunali che costituiscono un servizio di rilevanza economica e per questi ci sono due situazioni differenti, se i parcheggi insistono su aree di proprietà del Comune è chiaro che possono essere riportati in gestione diretta da parte dell'amministrazione e questa a sua volta potrebbe decidere o di gestire effettivamente direttamente tramite i suoi uffici il parcheggio oppure bandire una gara pubblica e affidare a terzi la gestione del suo interesse diretto.

I parcheggi invece che dovessero insistere su aree di privati, ovviamente è aperta l'iniziativa economica dei privati in concorrenza con quella pubblica ma si tratta di una concorrenza virtuosa, come si usa dire adesso in politica.

Resta infine il problema della gestione dei rifiuti che dicevo inizialmente, si tratta di un settore che ha una sua disciplina ritagliata appositamente per questo settore.

Bisogna ricordare in proposito che l'art. 198 del decreto 152 del 2006 stabilisce che i Comuni concordano con gli ambiti territoriali ottimali, anche in questo caso ci sono gli ambiti territoriali ottimali, concordano alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati. Siccome gli ATO in questione non sono partiti mi pare di aver capito, fino all'inizio effettivo dell'attività di questi ambiti territoriali ottimali i Comuni continuano però alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati in regime di privativa, questo dice l'art. 198 del 152.

L'art. 2020 dello stesso decreto poi aggiunge che l'autorità d'ambito, quando fosse funzionante, aggiudica il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani mediante gara disciplinata dai principi europei, ecc, gara pubblica.

È chiaro che se non c'è l'ATO la gara la indice l'ente comunale interessato.

A questo punto va precisato che ultimamente la legge 24 marzo del 2012 che ha convertito il decreto Salva Italia ha approfittato per introdurre all'art. 25 del decreto Salva Italia un comma, il comma 5 che opera una leggera modifica in una dizione e cioè dice che: le parole "svolto in regime di privativa dei Comuni", che è la precedente disciplina, sono sostituite dalla seguenti: "svolto, il servizio, mediante l'attribuzione di

diritti di esclusiva nell'ipotesi di cui al comma 1 dell'art. 4 del decreto 138.

Che cosa vuol dire, vuol dire che per i servizi di nettezza urbana il Comune può decidere di riservarli a sé in diritto di esclusiva nell'ipotesi che scelga di riservare a sé quei servizi anziché mantenerlo come in linea di principio sarebbe nella libera disponibilità del mercato senza eccezione.

In parallelo a questo comma aggiunto al decreto Salva Italia n. 25, il decreto legge 6.12 del 2011 n. 201 all'art. 14 ha provveduto ad istituire il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, quindi se il Comune decidesse di riservare a sé il diritto di esclusiva del servizio di nettezza urbana ha la possibilità di finanziare i costi attraverso l'istituzione di un tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, quindi da questa normativa che ho richiamato un po' farraginosamente si deduce che per il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati è necessario, per mantenere il diritto di esclusiva in capo al Comune, fare una verifica di concorrenzialità attraverso una ricerca di mercato. Questa ricerca di mercato il Comune di Saronno l'ha avviata e si prevede di trasmetterne le conclusioni all'autorità garante della concorrenza del mercato nei termini previsti dalla stessa legge.

La delibera nella parte finale propone di mantenere genericamente gli altri servizi pubblici locali ovvero sia quelli diversi dai servizi rifiuti urbani in regime di libera concorrenza.

Naturalmente questa affermazione va intesa nel significato, nell'accezione che dà questa espressione all'art. 4 del decreto legge 138 e cioè libertà di concorrenza pubblico/privato.

Va detto che questa precisazione è fatta non per prendere distanze in modo assoluto dal mercato, questa maggioranza riconosce la funzione positiva del mercato naturalmente se il mercato è opportunamente regolato e questa non è un'affermazione rivoluzionaria, non bisogna essere rivoluzionari per fare un'affermazione del genere, ma al momento che questa stessa affermazione fu condivisa da John Maynard Keynes che è stato l'ispiratore del New Deal nel nuovo patto della nuova politica del 29 e che notoriamente era un conservato.

La necessità di regole, d'altra parte, è stata condivisa più recentemente anche nel mondo della grande banca internazionale che è autrice di

disastri, Martin Taylor ex amministratore delegato di Barclays Bank, grande gruppo finanziario, ha accusato Bob Diamond, il suo successore, di disonestà elevata al sistema e ha aggiunto di incompetenza e follia per le perdite miliardarie registrate, per speculazione sui derivati.

La storia di comportamenti responsabili non è finita ha concluso Martin Taylor e quindi si può anche concludere che il mercato non è un dogma.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie assessore. Apriamo la discussione su questo punto, nessun consigliere si iscrive a parlare? Consigliere Gilli, prego.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)**

Brevissimo, probabilmente per l'assenza della segretaria del Sindaco noi ringraziamo l'assessore per la brillante esposizione però non siamo riusciti ad ottenere copia della documentazione per cui ci è proprio difficile partecipare a questa discussione ma proprio per le ultime parole dell'assessore che ha fatto riferimento ad una normativa in continua evoluzione, l'ultima è di sabato, mi domando che significato abbia fare una ricognizione quando ancora è quasi impossibile arrivare a delle conclusioni certe perché non c'è una situazione normativa che permetta alle amministrazioni di fare dei ragionamenti, è una situazione preoccupante e allarmante perché ci sono dei segnali che spingono verso alcune direzioni ma non ci sono gli strumenti per farlo o se ci sono, sono contradditori insieme ad altri o con direttive dell'Unione Europea o con complicazioni e sovrapposizioni di norme e regolamenti di diversi livelli, da quelli statali a quelli regionali.

Ripeto non avendo però potuto leggere bene quello che abbiamo sentito questa sera, altro da aggiungere purtroppo non abbiamo, non vedo come potremmo votarla, almeno io non mi sento preparato su questo argomento.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Consigliere Gilli, mi piacerà poi capire come non siete riusciti ad entrare in possesso della documentazione ...

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)**

Il Consigliere Bendini si è anche presentato direttamente in Municipio, la signora Luisa non c'era, ha chiesto se aveva lasciato per caso dei documenti, gli è stato risposto di no e quindi io ho solo la convocazione con l'ordine del giorno, normalmente mi vengono anche mandati per posta elettronica per cui è una cosa assolutamente semplice, questa volta noi i documenti non li abbiamo avuti, per cui questa relazione che non è proprio una cosa leggerissima, pur avendola ascoltata però non l'ho letta né io né lui, noi non l'abbiamo letta, altri consiglieri li hanno avuti, evidentemente sono andati prima che ci fossero le ferie ma io non devo tenermi in connessione con le ferie del personale, ma al di là di quello però faccio anche l'altra osservazione che con questa normativa che sabato ancora, e parliamo di tre giorni fa, è cambiata, io mi domando se abbia valore una discussione su una cosa che è magmatica. Alcune cose che diligentemente l'assessore aveva preparato, da sabato sono diventate inattuali, è vero o non è vero, con il fatto delle aziende speciali da costituire, una o due, chi lo sa, in questo momento non mi metto nei panni dell'amministrazione perché è difficile anche fare delle previsioni che siano coerenti, è un decreto legge quello che è stato emanato sabato, certo è efficace però se non viene convertito o se viene convertito in legge con delle modificazioni può darsi che cambi ancora qualcosa, non mi pare che un modo di fare, non del Consiglio comunale, un modo di fare di chi ci sta governando perché purtroppo i Comuni hanno delle loro scadenze, delle delibere da prendere ma se non sono in grado di farlo perché cambiano le carte in tavola dall'oggi col domani, non vedo di chi sia la colpa, non sto dando colpa all'amministrazione, il fatto di non aver avuto i documenti è una casualità però per il resto immagino anche la difficoltà dell'assessore che è venuto a parlare di cose che aveva immaginato in un modo e che si è visto trasformare dall'oggi al domani, almeno in parte.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Consigliere Gilli, Assessore Santo, prego.

**SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)**

Grazie. Consigliere Gilli lei ha pienamente ragione, tuttavia credo che sia ugualmente necessario procedere a questo dibattito perché non so neanche se ci sia da prendere una delibera o da prendere semplicemente atto, il nocciolo di tutto questo provvedimento di questa sera in che cosa consiste, consiste nel riferito al Consiglio comunale l'esito di un'indagine, indagine che è orientata su che cosa, sulla cognizione, cioè andare a pescare uno per uno i servizi pubblici locali che abbiano un rilievo economico che si rendano all'interno da parte dell'amministrazione sul territorio comunale e dire se sono tutti liberalizzati nell'accezione che vuole l'art. 4 del 138 cioè non esiste per nessuno la riserva esclusiva fuori dal Comune o se invece c'è una riserva.

Seconda cosa se per caso per qualcuno di questi servizi il Comune volesse stabilire una riserva, annunciarla al Consiglio comunale in questa delibera, tutto il resto è un insieme di cose che si affiancano a questa affermazione fondamentale, a questa enunciazione e che disegnano lo scenario che si avrà appena si darà seguito agli adempimenti previsti dalla legge. Noi abbiamo questo adempimento che è incardinato nell'art. 4 del decreto 138 ma poi abbiamo collegato a questo adempimento una serie di altri adempimenti che hanno scadenze piuttosto ravvicinate e che sono incardinate in altre leggi e che però fanno tutte parte di un'unica materia, di un unico grande tema che è la sistemazione dei servizi pubblici locali che sono gestiti o direttamente dai Comuni, attraverso le loro amministrazioni, o indirettamente da questa amministrazione attraverso società strumentali o società economiche tout-court.

Ora perché noi comunque dobbiamo fare questa operazione questa sera, perché facciamo l'ipotesi come nella realtà è che per almeno un servizio dovremo affermare l'esclusiva, l'assegnazione di esclusiva all'amministrazione che

è quella dei servizi pubblici, si dice che bisogna fare una ricerca di mercato che dimostri che il Comune questa cosa qui la fa meglio che non lasciarla alla concorrenza aperta di tanti operatori che operano contemporaneamente e questa ricerca di mercato deve essere fatta entro un termine di legge ben preciso perché bisogna mandare, entro quella certa data che è il 13 di agosto, l'esito di questa faccenda all'autorità garante della concorrenza e del mercato che ci darà una risposta e poi sulla base di quella risposta noi procederemo.

Ora è molto probabile, anzi quasi certo, che quel 13 di agosto slitterà, slitterà perché la ricerca di mercato in questione va fatta con criteri che sono disciplinati da una regolamento che circola, ce l'ho qui nella mia cartella, ma che non è ancora ufficiale. Allora un regolamento circola ma non è ufficiale, ti mette in condizione di fare dei lavori, quindi il termine del 13 di agosto oggi c'è ancora e quindi finché non decade tassativamente è come termine di legge, dopodiché è molto probabilmente che lo prorogheranno e quindi avremo anticipato un'operazione che comunque andrebbe fatta.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie assessore, Consigliere Cataneo, prego.

**SIG. RINO CATANEO (Partito Democratico)**

Grazie signor Presidente. Volevo inserirmi nella discussione che ha aperto il Consigliere Gilli ma in parte ha già risposto l'Assessore Santo, noi questa sera siamo qui a decidere di un servizio essenziale che è quello dei rifiuti che si è deciso di mantenere secondo una normativa pubblica, da questo punto di vista gli altri servizi che sono stati elencati restano assolutamente una fotografia di quello che attualmente la nostra amministrazione sta dando che pertanto saranno assegnati secondo una valutazione che faremo successivamente pertanto potrebbero anche restare assegnati secondo un parere che sarà formulato in questo Consiglio comunale e che pertanto risponderà a quel tipo di intenzione, però trattandosi di un

parere tecnico che noi questa sera stiamo valutando volevo far notare all'amministrazione e all'assessore che per quanto riguarda la delibera che abbiamo preparato c'è da evidenziare un aspetto che nella delibera non è riportato in modo puntuale e che riguarda la pagina 2 dove partendo: "dall'accertato, altresì che il servizio idrico dovrà confluire sulla base delle norme vigenti in un ATO", sarebbe opportuno specificare meglio in questo senso: il servizio idrico dovrà confluire sulla base delle norme vigenti in un ATO provinciale di dimensione specifica diversa, secondo la normativa prevista dall'art. 25 della legge 48 del 14 settembre 2011. Questo ci descrive esattamente quella che potrebbe essere la destinazione del servizio stesso.

Pertanto avendo specificato la norma di riferimento in un successivo periodo che inizia: "in caso di insuccesso è possibile partecipare alla gestione unica dell'ufficio dell'ambito", questo sarebbe tutto cancellato in modo tale da passare direttamente alla delibera che al punto 5 specifica in modo politico quello che è l'intendimento di questa parte politica, di specificare meglio questo tipo di servizio perché evidentemente l'assunto che l'assessore specificava in premessa che noi non è che siamo d'accordo in toto con le leggi di mercato per cui va a finire che tutto un insieme di servizi che oggi sono remunerativi per l'amministrazione, in regime di libero mercato possano essere sottratti all'amministrazione e rappresentare solamente un obiettivo dal punto di vista economico da parte di soggetti interessati, devo dire che non sempre da questo punto di vista le amministrazioni sono state oculate, perché se ci sono amministrazioni come quelle di Saronno che attraverso le proprie controllate riesce a fare dei servizi che restano economicamente vantaggiosi per l'amministrazione, questo può essere sicuramente valorizzato e non farcelo scippare ma in Italia questi tipi di esempi non sono numerosi, per cui molte amministrazioni hanno messo su dei carrozzoni che hanno invece saccheggiato le risorse e da questo punto di vista non sono state un esempio da persegui, basta ricordarci Parma la cui società dei servizi ha generato milioni di euro di debiti e che ha affossato sotto questo aspetto l'amministrazione stessa e allora noi vogliamo la riservarci la possibilità, attraverso questo emendamento che proponiamo in chiusura della delibera al punto 5, di mantenere gli altri servizi pubblici locali a rilevanza economica in regime di libera concorrenza riservandosi in futuro,

entro i termini stabiliti per legge, la possibilità di riportare in regime di esclusiva ulteriori servizi locali a rilevanza economica strategici per la città, era quello che stato cercando di esplicitare in modo più aperto prima dicendo che molti di questi servizi se noi verificheremo la necessità per la nostra città adotteremo la procedura che l'Assessore Santo questa sera propone per i rifiuti, cioè facendo una delibera passando poi all'indagine di mercato e passando successivamente dal garante per avere l'autorizzazione a portarlo in amministrazione. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Consigliere Cataneo, poi chiedo di far pervenire gli emendamenti quando sarà il momento di metterli ai voti, Consigliere Proserpio, prego.

**SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)**

Grazie signor Presidente. Io ringrazio l'assessore per lo sforzo che ha fatto nel tentare di divulgare una materia molto complessa e complessa due volte perché inedita, oltretutto in fase di continua evoluzione, però alcuni punti fermi si possono mettere e dico subito che si sarebbero dovuti mettere meglio nella delibera come è dimostrato dai due emendamenti che sono stati or ora illustrati dal collega Cataneo, forse non sono solo quelli gli emendamenti da portare perché credo che sia l'impianto complessivo della delibera che è un poco sfasato rispetto a quello che ho sentito dire dall'assessore e per spiegarmi faccio un'analisi sperando di essere chiaro, intanto io penso che l'oggetto della delibera non sia, dopo aver sentito l'assessore più che dopo averla letta, ricognizione dei servizi pubblici forniti dal Comune di Saronno in modalità di gestione degli stessi, ma forse sarebbe meglio scrivere approvazione schema delibera quadro dei servizi pubblici locali e individuazione dei servizi pubblici locali da gestire in esclusiva, perché è solo con riferimento a questa necessità di far sapere all'autorità garante della concorrenza del mercato quali sono i servizi pubblici che il Comune non intende liberalizzare che abbiamo l'urgenza di deliberare entro il 12 di agosto, oggi è il 9 di

luglio, quindi non è proprio domani il 12 di agosto, con riferimento alla possibilità di ripensare e scrivere meglio tanto per dire subito qualche cosa, a parte i problemi tecnico/istruttori del Consigliere Gilli ma dopo il titolo io dico subito che in questa delibera ci sono più parole, troppe parole per pochi concetti, perlomeno per quelli che servono e c'è anche molta enfasi a proposito del libero mercato, troppa.

Forse la delibera si potrebbe ridurre ad una pagina a condizione che sia accompagnata non da un elenco molto elementare di servizi, come è quello che è stato qui allegato, ma da quello che è lo schema di regolamento di cui si dà atto di aver preso lettura a pagina 2, secondo paragrafo della delibera: "visto ed esaminato lo schema di regolamento di cui all'art. 4 comma 33 ter del richiamato", ecc, secondo uno schema di regolamento allegato alla delibera di una pagina, andava invece fatta una relazione istruttoria, così la chiama lo schema di regolamento, art. 2: apposita relazione istruttoria che qui non c'è, perché la relazione istruttoria è quella che spiega le cose, i principi che ha ben detto l'assessore ma nella delibera non li vedo e allora questa relazione istruttoria dovrebbe partire da quattro principi fondamentali, quattro passaggi ...

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Un minuto Consigliere Proserpio.

**SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)**

Cosa faccio, chiedo di non replicare più, perché dopo io non replica più e sommo ...

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Una volta possiamo derogare al regolamento, non possiamo considerarlo un optional ...

**SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)**

Allora farò un secondo intervento dopo?

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Faccia lei, ha un minuto.

**SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)**

Allora ci sarebbero quattro passaggi da fare, primo: individuare quali sono i servizi pubblici locali, secondo: distinguere quelli che sono a rilevanza economica da quelli privi di rilevanza economica, terzo: verificare quelli che si liberalizzano e perché si liberalizzano, se si liberalizzano in tutto o in parte e finalmente arrivare alla bozza della delibera.

Il problema di quelli che si liberalizzano, quindi salto subito al punto 3 che è il clou della situazione che qui è detto ma è detto male, comporta la formazione di una griglia di criteri che sono l'attuale modello di gestione, nell'elenco allegato non c'è scritto se è appalto, se è concorso, se è economia, la tipologia degli utenti, la determinazione delle tariffe e l'effettiva riscossione, anche in relazione agli indicatori per esempio ISEE, il confronto con il mercato di questo, l'offerta di mercato per quel servizio, quindi chi sono i competitors, i costi di gestione, i ricavi delle tariffe che è l'aspetto economico della situazione, ho praticamente finito Presidente, una volta formata questa griglia si va a valutare il risultato, praticamente un foglio Excel, per valutare che cosa il mercato offre per i diversi servizi pubblici locali, verificare la presenza dei competitors e i loro servizi, valutare che cosa mettere sul mercato, magari anche un ramo d'azienda, vedi piscina, dimostrare che non c'è mercato per qualche servizio pubblico locale, spiegare in ogni caso perché l'esclusiva, il Comune lo vuole in esclusiva anche se c'è mercato, perché ci sono dei benefici per la collettività che superano la loro logica di mercato, valutare la modalità di esclusiva che non è semplicemente, assessore,

quella che è la pubblica amministrazione, il Comune che per sé ma l'esclusiva è anche quella che il Comune lo dà a uno solo, cioè non liberalizza, a uno solo con una gara e infine c'è la delibera quadro. Allora se fosse stata fatta questa relazione istruttoria la delibera sarebbe stata molto più semplice perché sarebbe stata piena di dati per quattro passaggi precisi. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Consigliere Proserpio. Ci sono altri interventi? consigliere Veronesi, prego.

**SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)**

Grazie signor Presidente. Siamo sempre più stupiti, probabilmente l'Assessore Mario Santo è il più amato dal suo partito dato che tutte le volte che presenta qualche cosa poi bisogna sempre discutere qua in Consiglio comunale, ma non avete una sede, la sede del Partito Democratico in cui discutere delle vostre cose, altrimenti arriviamo qua in Consiglio comunale e tutte le volte bisogna sempre modificare delibere ecc, ecc, è veramente incredibile una cosa di questo tipo, evidentemente non solo su questioni urbanistiche avete da litigare ma anche su altre questioni. Noi siamo sempre più stupiti da come sta andando avanti questa amministrazione, prendete delle decisioni, fate delle scelte perché a questo punto qui non è veramente possibile.

Noi ci chiediamo ma a questo punto qui sono stati citati dei principi costituzionali, dei principi di salvaguardia della Costituzione, dei principi che sono anche condivisibili da parte dell'Assessore Mario Santo e la sua maggioranza però non mi sembra che lo stia supportando.

Siamo stupiti e vorremmo anche delle spiegazioni perché insomma una volta diciamo così il Partito Democratico, gli ex DS, erano a favore delle liberalizzazioni, poi sono diventati contrari, adesso dicono di essere a

favore del pubblico, prendete una decisione perché qui veramente non se ne arriva a capo.

Diritto in esclusiva a capo del Comune, libera iniziativa economica, tutti principi che sta portando avanti il Governo che voi appoggiate, per cui siamo ancora più stupiti. Oggi veramente è stata fatta la fiera delle ovvietà, la fiera di questioni che non c'entrano niente con il Comune di Saronno ...

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Consigliere Volonté la richiamo all'argomento, abbiamo capito il suo stupore ...

**SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)**

Siamo veramente stupiti e vorremmo delle risposte, ma delle risposte serie da parte vostra perché poi queste questioni ricadono anche sul Consiglio comunale, non vorrei che delibere come queste, che alla fine hanno poco senso logico perché se ne sta ancora discutendo in Parlamento, vengano utilizzate per giochini di maggioranza, per mettere in crisi un assessore che magari non sta tanto simpatico piuttosto che dirimere questioni interne di litigi, dissidi, contrapposizioni, tutte spiccatamente della maggioranza saronnese, insomma a noi non sta bene perdere tutto questo tempo perché potreste utilizzare semplicemente le riunioni di maggioranza per discutere e alla fine arrivare in Consiglio comunale con una proposta fatta e finita, senza arrivare in Consiglio comunale e doverle cambiare perché una parte della maggioranza non è d'accordo con quello che sta facendo l'amministrazione, la Giunta, dopodiché la Giunta cambi idea, il Consiglio comunale modifica, è veramente una cosa incredibile, tutti i Consigli comunali ormai sono diventati una cosa di questo tipo, siamo stupiti, lo ribadiamo, siamo veramente stupiti che i litigi di maggioranza finiscano sempre in questa maniera, lo facciamo notare.

Voi avevate promesso tempo fa, all'inizio della vostra amministrazione, che avreste cambiato registro rispetto a quello che succedeva nella passata amministrazione, purtroppo dobbiamo constatare e far constatare anche ai cittadini che non è così. Voi state litigando ben più della scorsa amministrazione che almeno quando arrivava in Consiglio comunale, arrivava con delle proposte fatte e finite, per cui siamo sempre più stupiti, lo facciamo notare e saranno poi i cittadini saronnesi a cercare di ...

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Consigliere Veronesi, la richiamo per la seconda volta al rispetto del tema, grazie.

**SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)**

Non c'è scritto da nessuna parte nel regolamento comunale o nello Statuto comunale che i consiglieri comunali devono attenersi al tema della discussione anche perché questo è il tema della discussione tra l'altro, per cui sinceramente il consigliere comunale può parlare di quello che vuole, potrei anche leggere un libro adesso, molte volte in Consiglio regionale alcuni dei vostri del PD si sono messi a leggere dei libri per cercare di non far passare alcune discussioni, non vedo il motivo per cui, visto che rimango nei termini, mentre invece molti altri consiglieri sono fuoriusciti alla grande, di fermarmi quando si parla di litigi, i cittadini devono sapere queste cose, per cui lo ribadiamo e lo facciamo notare, riguardano proprio questo deliberato. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie a lei Consigliere Veronesi.  
Consigliere Gilli, prego.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)**

Grazie, molto brevemente, adesso mi è stata fornita una copia di questa delibera, dalle parole dell'assessore avevo capito che si trattasse, al di là dell'oggetto così come specificato, di una presa d'atto ma non è una presa d'atto perché è un vero e proprio deliberato, la presa d'atto mi avrebbe preoccupato relativamente perché la presa d'atto come sono esistiti i servizi oggi lo sappiamo tutti, non è che ci sia bisogno di fare degli studi particolari men che meno degli audit che sono così di moda presso questa amministrazione, allora trattandosi di una parte di deliberato e quindi non di una presa d'atto, le perplessità sollevate dal Consigliere Proserpio e la necessità di ricorrere ad un emendamento, anzi due emendamenti presentati dal Consigliere Cataneo mi fanno capire che al di là della magmaticità di questa materia, che come abbiamo detto è stata incisa anche da un decreto legge di due giorni fa, forse richieda un qualche sforzo in più nella redazione della delibera stessa e anche qualche sforzo in più in termini di programmazione o quantomeno di indicazioni delle volontà dell'amministrazione, pur da ricondurre nell'alveo di quanto consentito dalla normativa vigente o che magari entrerà in vigore tra pochi giorni, così come è la delibera, mi scuso di non averla ... (incomprensibile) con la diligenza che cerco di utilizzare sempre, mi sembra un po' insufficiente. Non voglio entrare nelle polemiche che il collega Veronesi ha fatto riguardo alle distinzioni anche di carattere politico che paiono esserci all'interno della maggioranza, io dico che questa deliberazione, a mio modesto avviso, parlo di deliberazione non di presa d'atto, forse ha bisogno di essere rimpolpata non tanto sotto l'aspetto politico quanto sotto l'aspetto tecnico che mi pare non solo ultimamente essere piuttosto deficitario in numerosi provvedimenti arrivati in Consiglio comunale.

Chiedo quindi all'amministrazione di riflettere se non valga la pena, al di là di quella scadenza del 12 o del 13 di agosto che è veramente una cosa assurda, un termine che non è noto o che è noto ma perché è orecchiato da un regolamento di cui si conosce l'esistenza però soltanto l'esistenza in forma di bozza perché non è ancora stato approvato. Se siamo ridotti a questo, a doverci fidare delle anticipazioni magari giornistiche di

regolamenti che non sono ancora in vigore, veramente mi allarmo perché vuol dire che non solo non c'è più la certezza del diritto ma siamo in una situazione drammatica e qui stiamo parlando di cose importante perché i servizi pubblici liberalizzati o non liberalizzati, e questa espressione della liberalizzazione a me comincia a far venire l'orticaria perché tante cose che i Comuni hanno sempre fatto e le hanno sempre fatte bene, non c'era bisogno di andarsi a prendere la ... (incomprensibile) per far gestire l'acqua come è successo in Toscana con l'aumento del prezzo di 4-5-6 o 7 volte, alla faccia della liberalizzazione. Sono sempre stato moto contrario a queste incursioni che non appartengono alla nostra forma mentis italiana ma che ci vengono da altre tradizioni molto più irreggimentate al di là del fatto che siano di centro, di destra o di sinistra. Quello dell'acqua è un problema mica da ridere, ma anche la gestione dei rifiuti, ma anche la gestione del trasporto pubblico, ma tutti gli altri servizi che vengono erogati, noi oggi siamo in una condizione che non ci permette nemmeno di sapere che cosa stiamo facendo, questa è la verità perché lo stiamo facendo ma non lo sappiamo se lo stiamo facendo secondo le previsioni e di quale norma e poi vengono dati dei termini presunti, perché l'assessore giustamente dice ed è scritto anche nel testo, nella premessa, un regolamento che però non è ancora in vigore e con un termine al 12 di agosto, ma chi fa queste previsioni dove vive, o vive nell'emisfero boreale, australe dove adesso è inverno o se no evidentemente non sa cosa succede in Italia tre giorni prima di Ferragosto e che si debbano preparare dei documenti di tale importanza per il 12 di agosto mi sembra contrario veramente non solo al buonsenso ma anche alla normalità, è un'indecenza, a meno che non ci siano dei retro pensieri che c'è magari già pronta qualche liberalizzatore estremo a mettere le mani su chissà quali e quanti servizi pubblici perché non sono stati rispettati i termini del 12 di agosto, si può arrivare a pensare anche a questo.

Assessore al di là di questo termine non è il caso che questa cosa, guardate che lo dico senza alcun intento polemico, non è il caso che questo argomento, che anche se sommariamente riguarda però quella che è l'essenza dell'attività del Comune, venga meditato un po' di più per arrivare a qualche conclusione che sia magari un po' più certa perché che fine farà la Saronno Servizi, una delle cose a cui si era dedicata di più negli ultimi anni e che aveva avuto anche un certo successo era quello della raccolta

dei tributi e adesso probabilmente non si potrà più, la Saronno Servizi che fine farà, poi c'è Lura Ambiente di cui siamo anche soci ma ne potremmo avere una sola, la Regione sembra non voglia sentirsi sul fatto di avere l'ambito ente provinciale per l'acqua, ma mi domando come sia possibile amministrare in queste condizioni. È veramente impossibile, al di là delle differenziazioni che possono nascere all'interno delle maggioranze, le conosco anch'io, le ho subite e le ho affrontate, sono cose che succedono ma veramente che fine faranno, anche nel fare il bilancio e io non l'ho votato ma comunque il Consiglio comunale lo ha approvato, ma queste previsioni sono effettivamente possibili.

Quale società di competenza comunale potrà dare degli utili o non li potrà dare o magari li potrebbe dare ma siccome viene tolto un ramo non li darà più, questa è una cosa assurda, io mi domando al di là delle buone intenzioni che ci sono per questa deliberazione che non è soltanto una presa d'atto, mi domando se questo sia sufficiente ma non per cattiveria o per mancanza di chi la propone ma perché in questo momento non siamo in grado di avere delle risposte certe i quantomeno di discuterne.

L'acqua è una battaglia che dura da non so quanti anni, l'ATO provinciale, ma finora l'ATO provinciale ha portato via un mucchio di soldi a tutti i Comuni e non ha fatto niente.

Quanti soldi il Comune di Saronno e tutti gli altri ha dovuto pagare per la creazione di questo ente di cui non si sa praticamente nulla che aveva fatto dei grandi studi e anche qua si devono fare grandi studi di marketing ecc, e con quali soldi, ma è facile che dal Governo si dica che si debbano fare gli studi e le consulenze però dall'altra parte tolgo altri miliardi agli enti locali e le consulenze non gliele fanno fare più ...

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Consigliere Gilli, mi perdoni deve concludere.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)**

Concludo chiedendo che su questo argomento che è così importante si faccia una riflessione più approfondita ma non per allungare il brodo ma perché veramente siamo come direbbe qualche anziano saronnese siamo al campo dei cent pertic.

Io non sarei in grado di un voto, perché ci si richiede un voto, la presa d'atto avrebbe avuto un significato ma purtroppo si deve fare una deliberazione e in queste condizioni mi sembra che la parte dispositiva sia talmente indeterminabile, non indeterminata, indeterminabile da renderla inesistente.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Consigliere Gilli, Consigliere Gilardoni, prego.

**SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)**

Tralascio di essere veramente stupito da alcuni interventi che di fatto hanno portato questo Consiglio comunale a parlare di cose che sono inesistenti, nel senso che non ci sono litigi, non ci sono altre problematiche che evidentemente stanno nei sogni del Consigliere Veronesi ma che non stanno nella realtà, dopodiché passerei a non sprecare ulteriore tempo rispetto alla volontà del Consigliere Veronesi di fare quello che subisce in Regione Lombardia cioè ostruzionismo puro e becero e passerei a tentare di commentare quello che stiamo approvando questa sera.

Questa è una delibera di riconoscenza ma una riconoscenza fatta rispetto ad un decreto legislativo approvato dal Governo Berlusconi e dal Ministro Tremonti l'anno scorso, il giorno 13 di agosto che quindi ha termine di scadenza il 14 di agosto che, al di là delle questioni di emanazione del regolamento, per il momento è una normativa valida ancorché non rinviata e siccome questo è l'ultimo Consiglio prima di chiudere per le vacanze estive l'amministrazione ha ritenuto di portarla ma perché ha ritenuto di portarla, perché l'art. 4 che è quello che richiede di fatto la

ricognizione nei modi e nelle modalità che l'Assessore Santo ha benissimo illustrato e quindi non ritengo di dover replicare, dice che ogni Comune per quanto riguarda i servizi pubblici locali a rilevanza economica deve andare a dire se ritiene di applicare l'esclusiva o meno dei servizi che oggi sono all'interno dell'organizzazione del Comune, per cui se noi mettiamo insieme il titolo: **ricognizione, il perché, l'art. 4** che cui dice di fare questa cosa e andiamo al punto 4 del deliberato che dice: di riservare il diritto di esclusiva al Comune di Saronno la gestione del servizio del ciclo dei rifiuti abbiamo concluso l'iter logico di questa delibera, non c'è altro, perché questo è l'iter logico di questa delibera. Cosa ha fatto l'amministrazione ha beneficio del Consiglio comunale, è andato a fare un'analisi precisa e l'ha scritto in delibera a vantaggio del Consiglio comunale, a vantaggio dei cittadini per dire oggi il Comune ha questi servizi che vengono gestiti in questo modo, le ipotesi a) leggi attuali per cui diciamo la modifica che è intervenuta sabato qui dentro non è ancora ipotizzata perché il testo era fatto precedentemente, le ipotesi che l'amministrazione ha oggi da poter proporre al Consiglio comunale non perché se ne dibatta questa sera perché l'oggetto della delibera di questa sera, come ho detto prima è un altro, sono quelle che sono riportate per cui si ipotizza per le farmacie di fare l'azienda speciale, per l'acqua che finisce come la normativa definisce all'interno nell'ATO che sarà quello di tipo sub comunale piuttosto che di tipo legato all'area provinciale ecc, ecc.

Allora l'amministrazione credo che abbia fatto di più di quello che doveva fare nella stesura di questa delibera a vantaggio di un'informazione, di una conoscenza per il Consiglio comunale e per i propri cittadini.

Io invito a ritornare al punto **ricognizione art. 4 servizi in esclusiva**, unico servizio che è stato ritenuto, come del resto è da sempre in questo Comune, da riservarsi in esclusiva è quello della gestione dei rifiuti, per cui io invito ad andare avanti e a votare al di là dello stupore che può mantenere il Consigliere Veronesi che è lecito ma di fatto è inutile che ci giriamo troppo in tondo perché la delibera è questi quattro puntini che io vi ho messo uno dietro l'altro, non c'è altro.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Consigliere Gilardoni, Consigliere Cinelli, prego.

**SIG.RA ANNA CINELLI (Partito Socialista Italiano)**

Io vorrei, visto le perplessità che sono girate che in parte condivido, riprendere il suggerimento del Consigliere Gilardoni, cioè di riportare all'essenziale questa delibera.

Mi sembra che rispetto a quanto scritto in delibera, rispetto a quanto prospettato questa sera dallo stesso Assessore Santo e ribadito dal Consigliere circa l'indeterminatezza delle norme che regolano ancora la materia, forse valga la pena di ricondurre la delibera a quello che è il punto essenziale e che a questo momento sembra essere l'unico punto certo in tutta questa vicenda e cioè la decisione di riservare il diritto esclusivo al Comune di Saronno sul servizio dei rifiuti, eliminando tutta quella parte che non avrebbe senso di andare ad approvare in quanto non ci garantisce nessuna certezza rispetto allo stato dell'arte e riservando il tempo necessario per fare una cognizione effettiva del sistema dei servizi pubblici di Saronno, perché è vero condiviso quanto dice il Consigliere Proserpio che noi siamo in presenza di un mero elenco dei servizi, una cognizione è un qualcosa di più, è un elenco che deve essere accompagnato da valutazioni sulle modalità attuali del servizio, su quali potrebbero essere le modalità migliori, cioè di tutti quegli elementi che consentano al Consiglio comunale che decide, che deve poter decidere, adeguatamente informato, qual è la scelta praticabile più adatta ai cittadini, perché il Consiglio comunale si deve esprimere nell'interesse dei cittadini e deve poterlo fare in modo sufficientemente informato e in coscienza sapendo di avere adottato la soluzione migliore, dicevo di prendersi il tempo necessario per effettuare questa cognizione che consenta di dare al Consiglio comunale gli elementi per decidere, quindi ribadisco per il momento se l'unico punto certo in questa delibera è quello che riguarda la decisione di mantenere l'esclusiva sul servizio dei rifiuti, limitiamo la delibera, a partire dal titolo, a questo elemento.

Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie a lei Consigliere Cinelli, Consigliere Sala, prego.

**SIG. CLAUDIO SALA (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)**

Grazie Presidente. Io ho solo una domanda per l'Assessore Santo, non ho capito assessore se l'indagine di mercato sarà affidata al nostro Comune oppure sarà data in affidamento a un ente esterno, a un consulente naturalmente a pagamento, volevo solo capire questo. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Consigliere Sala. Si annoti pure le domande assessore, Consigliere Gilardoni, prego.

**SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)**

Riprendo la parola perché non vorrei essere stato frainteso dalla Consigliera Cinelli, nel senso che qui noi non stiamo facendo una ricognizione su tutti i servizi del Comune di Saronno e non stiamo decidendo la formula societaria o quelli che saranno gli obiettivi piuttosto che le strategie per dare questi servizi ai nostri concittadini, noi stiamo solo decidendo, in base all'art. 4 per cui la ricognizione è specifica sull'art. 4, quali sono di tutti i servizi presenti in città quelli che vogliamo mantenere in esclusiva e di fatto l'amministrazione sta dicendo che fatto salvo tutte le ulteriori possibilità di verifiche e di analisi che abbiamo già detto in Consiglio comunale che faremo allargato a tutto il Consiglio comunale perché l'amministrazione mi sembra che abbia più volte detto che ci sarà una discussione su ogni singolo servizio e

definiremo insieme dove vogliamo andare in base alle norme e a quello che potenzialmente potremmo fare, noi qui stasera stiamo solo dicendo che quello che è successo fino ad oggi lo manteniamo in funzione di quello che prevede l'art. 4 ovvero l'esclusiva o non l'esclusiva. Non stiamo decidendo se l'acqua la gestirà il signor tizio o caio, piuttosto che le farmacie le venderemo perché questo non è l'oggetto della delibera, tutte queste cose andranno valutate prossimamente con ampia partecipazione di tutte le forze politiche sia di maggioranza che di minoranza.

Ritorno a dire che quello che qui è stato inserito a livello di lettura e fotografia della situazione locale e a livello di quelle che possono essere oggi le possibili soluzioni, tant'è che nella delibera si dice a un certo punto: dato atto che alla luce della normativa vigente, dell'interpretazione della Corte dei Conti in materia, le possibili soluzioni gestionali potrebbero configurarsi come di seguito e lì inizia tutta una serie di ipotesi.

Queste cose l'amministrazione le ha dette per dare un'indicazione, un'informazione ulteriore ma non c'entrano con la delibera tant'è che se leggiamo il deliberato l'unico punto che di fatto dice dopo che si è preso atto delle fotografie, che si è preso atto del fatto che ci sono delle norme che il Comune di Saronno deve rispettare, si dice di riservare in diritto di esclusiva al Comune di Saronno la gestione del ciclo dei rifiuti, non ci sono altre scelte, il resto è fatto in funzione di far comprendere al Consiglio comunale qual è la fotografia della realtà, ma questa sera non assumiamo nessuna deliberazione su tutte queste cose, per cui mi sembra che stiamo facendo un grande ragionamento quando di fatto stiamo parlando della riconoscenza ai sensi dell'art. 4, non stiamo parlando di altro, mi sembra veramente che forse stiamo travisando il senso della delibera o perlomeno il senso di quello che l'art. 4 ci porta questa sera a dover approvare entro il 13 agosto.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Consigliere Gilardoni, Consigliere Strano, prego.

**SIG. PAOLO STRANO (Popolo delle libertà)**

Grazie Presidente, vorrei chiedere al Consigliere Gilardoni un chiarimento, noi stasera dovremmo decidere l'affidamento in esclusiva al Comune riguardo i rifiuti, qualora passasse questa delibera e quindi questo affidamento rimane al Comune, questa convinzione è scaturita da un'indagine di mercato, è più conveniente che il Comune la gestisca, c'è stata prima un'indagine, vedere qual era l'altra offerta, se c'era qualche cosa o su che cosa noi basiamo questa esclusiva, lo chiedo anche all'assessore. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie a lei Consigliere Strano, Consigliere Bendini, prego.

**SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)**

Grazie signor Presidente. Ho ascoltato Gilardoni ma io penso che più ascolto Gilardoni e più mi schiero dalla parte della Consigliera Cinelli perché la Consigliera Cinelli penso abbia interpretato quello che diceva Gilardoni ma forse è stata una soluzione perfetta a mio parere, cioè di eliminare determinate cose che forse sono fumose e non sono di competenza in questo momento di un'importanza legata al famoso 13 agosto ma limitare una cosa al discorso dei rifiuti come diceva la Consigliera Cinelli, per me è la cosa migliore e più mirata per risolvere il problema. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie a lei Consigliere Bendini. Consigliere Proserpio che è già in debito di tempo.

**SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)**

Grazie Presidente. Io credo che questa sera siamo un po' tutti apprendisti, spero non apprendisti stregoni perché il fatto è inedito come ho detto prima.

Io credo che l'urgenza di fare il Consiglio entro il 13 agosto è dovuto effettivamente al fatto che bisogna rendere noto all'autorità garante della concorrenza e del mercato di quali sono i servizi che si intende far gestire in esclusiva sia che sia il Comune in proprio, sia che lo dia ad uno a seguito di una gara, non la liberalizzazione concorrente, vuol dire più che fanno servizi. Quindi in esclusiva vuol dire uno solo, allora se l'urgenza è questa a me interessa, a noi consiglieri che qui rappresentiamo la città di Saronno deve interessare sapere se veramente l'unico servizio che si può fare in esclusiva oggi è il servizio rifiuti.

Da quanto allegato alla delibera non si capisce se vi sono altri servizi che possono essere fatti in esclusiva e voi dovete capire che per quello che mi riguarda io spezzo una lancia affinché siano più i servizi che il Comune possa fare lui in esclusiva e non darli al mercato per i noti motivi della privatizzazione esasperata e folle. Allora vi faccio un esempio se noi scriviamo che è solo il servizio rifiuti, voi siete così tranquilli se vi dico che il servizio mense scolastiche deve andare liberalizzato, cioè che devono essere più fornitori del servizio mense scolastiche per Saronno oppure che ce ne vuole uno solo anche se non è il Comune, com'è adesso. Io dico che ce ne vuole uno solo, ma qui non scritto perché si parla solo dei rifiuti, allora questo non vi sembra un emendamento fondamentale, vogliamo far entrare nella scuola un fornitore con un protocollo dietetico oppure con lo stesso protocollo dietetico ma diverse caratteristiche qualitative ecc, ecc, oppure ne vogliamo uno solo come ora? Vi ho fatto un esempio e così per tanti altri servizi che il Comune dovrebbe poter capire se deve darli effettivamente liberalizzarli a più persone, a più imprese o a una sola, questo mi sembra che manchi, secondo me è un supplemento di istruttoria, chiamiamola così, è necessario. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie a lei Consigliere Proserpio. Consigliere De Marco, prego.

**SIG. LUCA DE MARCO (Popolo delle libertà)**

Grazie Presidente. L'ultimo intervento del Consigliere Proserpio io francamente lo condivido al 100%, il richiamo ad un supplemento di istruttoria lo ritengo un atto necessario, al di là di ogni considerazione, perché effettivamente nel deliberato viene scritto senza alcun tipo di dimostrazione che il ciclo integrato dei rifiuti possa essere l'unico servizio da gestire in esclusiva e il Consigliere Cataneo faceva riferimento prima al ciclo integrato delle acque che anche quello era un tipo di servizio che andava rimeditato su questo aspetto.

Proserpio ha citato come esempio le mense scolastiche, io nella delibera ho letto anche il riferimento alle scuole paritarie dell'infanzia e mi è un po' venuto strano pensare che possa essere un servizio non gestito in futuro come è stato gestito in questi anni perché l'Istituzione, ne posso testimoniare per esperienza diretta, funziona e funziona decisamente bene, per cui le obiezioni, le considerazioni e i richiami che faceva il Consigliere Proserpio in parte riprese anche dal Consigliere Cinelli ci trovano da questo punto di vista assolutamente concordi quindi anche noi francamente, anche leggendo la delibera, l'ho letta 3 volte, non riuscivo a capire cosa avrei dovuto votare perché dalle considerazioni di buonsenso che ho sentito anche dall'Assessore Santo nella spiegazione di prima rispetto al testo della delibera ce ne corre parecchio, quindi anche noi francamente non abbiamo punti di riferimento certi, non per colpa dell'amministrazione ovviamente ma perché ci si trova a dover prendere una delibera su un terreno assolutamente scivoloso, malfermo perché non c'è un chiarimento definitivo normativo per cui inviteremmo anche noi l'amministrazione ad un supplemento di indagine secondo i punti che sono stati citati anche prima dagli altri colleghi. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Consigliere De Marco. Consigliere Stamerra, prego.

**SIG.RA ORIELLA STAMERRA (Partito Democratico)**

A proposito di quanto osservava il Consigliere Proserpio precedentemente ricordo che forse non è stato recepito ad una lettura veloce precedente ma l'emendamento che è stato presentato ed è stato presentato a nome della maggioranza, quindi anche del Consigliere Proserpio stesso, per quanto riguarda il punto 5 del deliberato pone proprio riparo a quella che ad una valutazione complessiva dell'intera maggioranza sembrava potesse essere una frase, una mancanza, un'ambiguità che andava risolta. Allora fermo restando che la delibera ha una deliberazione dovuta ad un'urgenza e che quella urgenza è riferita ad una solo punto che è quello che riguarda i rifiuti, lontani dal voler dare l'impressione di considerare questo l'unico servizio che l'amministrazione abbia finora valutato o in futuro anche valutabile come da gestire in esclusiva l'emendamento al punto 5 chiede infatti di togliere quello che è un giudizio ingiustamente inserito in un elenco che è la fotografia della realtà o un elenco di normativa come quello di sostegno della concorrenza come negli altri servizi gestiti in liberalizzazione perché positivi, questo ci sembra assolutamente da togliere e al loro posto inserire invece la frase in cui l'amministrazione si impegna a riservarsi, nel futuro, e sono 18 mesi i tempi in cui abbiamo questa possibilità almeno secondo la normativa attuale, di valutare quali e quanti altri servizi pubblici a rilevanza economica possano essere gestiti in esclusiva. In esclusiva vuol dire chiaramente con la gestione diretta o con l'affidamento ad un unico gestore del servizio stesso.

Questo è un emendamento che chiediamo di mettere ai voti perché risolve quell'ambiguità che poteva essere lasciata all'interno della delibera che poi questa delibera possa avere tutta una serie di farraginosità dovute al fatto che si è voluto inserire la fotografia dei servizi e inserire contemporaneamente il quadro normativo di riferimento può essere, se preso da un giusto verso, anche un pregio, evidentemente per quanto riguarda le decisioni che i consiglieri devono assumere può risultare anche di

difficile interpretazione però se teniamo fermi quali sono i due capisaldi della delibera stessa, da una parte l'urgenza rispetto ad un servizio su cui la norma chiede di fare la cognizione per cui l'impegno che il Consiglio comunale si prende questa sera è quello di far fare questa disamina, non si può aprire o ridefinire, nella nostra valutazione a priori noi diciamo per quanto riguarda la storia di questo servizio la gestione in esclusiva a noi pare la migliore. A noi l'onere della prova ha detto l'assessore per cui andremo a creare, a costruire tutte le prove necessarie perché l'organismo di controllo convalidi la nostra scelta, per il resto ci si chiede semplicemente di prendere atto di una fotografia su cui avremo tempo di discutere, chiedo che vengano messi ai voti i due emendamenti proposti.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Sicuramente Consigliere Stamerra in sede di votazione metteremo ai voti i due emendamenti, signor Sindaco, prego.

**SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)**

Questa sera è vero che c'è molta confusione ma non è voluta perché il legislatore non ci aiuta ma una cosa è certa l'art. 4 del decreto legge n. 138 del 2011 prevede che i Comuni possano sottrarre taluni servizi pubblici locali a rilevanza economica al libero mercato, è di questo che stiamo parlando, le mense, le scuole materne non sono servizi a rilevanza economica, non dobbiamo parlare di quello, anche per rispondere alla domanda di Paolo Strano, va beh, scusa non l'hai fatta tu, l'ha fatta qualcun altro, questa sera noi dobbiamo decidere quali sono quei servizi pubblici a rilevanza economica che andiamo a sottrarre, abbiamo deciso che sarà soltanto la gestione dei rifiuti, tutto il resto non c'entra niente, l'ha detto bene Nicola Gilardoni, non confondiamo le cose, dopodiché esiste un termine di legge, il 13 agosto, che è stato stabilito un anno fa dall'allora Governo Berlusconi, se poi le cose cambieranno e questa sera io chiedo di approvare questa delibera, se le cose poi cambieranno e non

sappiamo se e come cambieranno, saremmo sempre in condizione e in dovere di revocare una delibera ma se le cose non dovessero cambiare come termini potremmo essere in difetto.

Allora io chiedo di approvare la delibera così com'è, è stata istruita, è stata portata ed è stata presentata dall'assessore, vedremo che cosa cambierà e se cambierà qualcosa saremo noi i primi poi a tornare in Consiglio comunale a chiedere la revoca di questa delibera e l'approvazione di un'altra delibera che verrà istruita ex novo ma al momento l'unica certezza è questa, è il termine del 13 agosto.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie signor Sindaco, Consigliere De Marco poi Assessore Santo, prego Consigliere De Marco.

**SIG. LUCA DE MARCO (Popolo delle libertà)**

Grazie Presidente. Mi spiace utilizzare il tempo per la dichiarazione di voto, i 3 minuti concessi, però francamente l'idea che mi sono fatto questa sera di questa delibera è che questa sera si approva il testo di un deliberato che è fatto, è scritto in un certo modo, perché c'è una scadenza di legge il 13 di agosto e poi si dice però in realtà si può cambiare tutto, se riteniamo di dover cambiare si può cambiare tutto. Io non so se questo la legge lo prevede o meno, temo di no perché sarebbe un po' contro lo spirito della norma, che lo si condivide o meno, la legge al momento è questa, poi signor Sindaco come si fa a dire che le mense scolastiche non sono un servizio a rilevanza economica, io quello non l'ho capito.

Il Consigliere Proserpio faceva un esempio limpido sul punto, non si può dire che le mense scolastiche non sia un servizio a rilevanza economica, come anche i servizi educativi per le scuole dell'infanzia non so se siano o meno un servizio a rilevanza economica, almeno a me in parte mi pare, però il punto 5 della delibera cosa dice al momento: di rimantere gli altri servizi pubblici locali a rilevanza economica in regime di libera concorrenza, ritenendo l'iniziativa privata idonea a soddisfare i bisogni

della comunità. Almeno le mense scolastiche sono un servizio a rilevanza economica, sulle scuole paritarie dell'infanzia, sull'iniziativa e sui servizi educativi legati all'ente in questione si può discutere, per cui ci sono tanti aspetti, io questa certezza e questa sicurezza francamente, che poi anche in futuro si possa cambiare dimostrandolo, non ce l'ho.

Un ultimo aspetto, se indagine di mercato si deve fare, credo sia stato anche chiesto da qualche consigliere, io vorrei che mi si dicesse se l'indagine di mercato verrà fatta internamente, il che mi sembrerebbe un po' strano che l'ente pubblico debba affidare a se stesso l'indagine di mercato, o meglio debba farla internamente, ma se si dovesse fare esternamente con società specializzate sul punto io credo che la delibera debba prevedere un impegno di spesa e al momento non lo vedo. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Consigliere De Marco, Assessore Santo, prego.

**SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)**

Grazie Presidente. Io ho ascoltato con interesse tutte le osservazioni che sono state avanzate dai consiglieri sia della maggioranza che dell'opposizione e sicuramente credo che abbia ragione il Consigliere Gilli quando ci richiama alla complessità della materia e credo di aver ragione io stesso quando presentando a grandi linee il contenuto di questa delibera dicevo che siamo in presenza di un accavallarsi di norme che sono superate nel cambiamento dall'evolversi della realtà. Ciò detto noi però dobbiamo fare i conti con gli obblighi che ci pongono le leggi che non possiamo evitare, quindi la prima cosa che vorrei osservare è che bisogna che tutti, me compreso, evitiamo la tentazione di sostituirci ai dirigenti degli uffici, il Consigliere Proserpio è stato colto in maniera massiccia da questa tentazione stasera, quando ha detto che oggetto di questa delibera è lo schema di delibera quadro, non è vero, l'art. 4 non dice così, l'art. 4 non parla di schemi, forse avrà letto la cosa sul Sole 24 Ore a commento di altro tema, l'art. 4 dice: "Gli enti locali, nel rispetto dei principi di

concorrenza e di libertà di stabilimento di libera prestazione dei servizi, verificano la realizzabilità di una gestione concorrenziale di servizi pubblici locali di rilevanza economica", di seguito, "liberalizzando tutte le attività economiche compatibilmente con le caratteristiche di universalità e accessibilità del servizio limitando negli altri casi l'attribuzione di diritti in esclusiva", in quest'ultimo caso c'è da fare la ricerca di mercato. Qui non si parla di schema di delibera, quindi lasciamo perdere i giornali e leggiamo le norme.

Si è parlato di enfasi del libero mercato, benissimo, non c'è persona più sensibile a questa faccenda dell'enfasi del libero mercato, mi pare di aver spiegato il mio punto di vista in materia.

Proserpio parla di schema, l'unico schema di cui dobbiamo tenere presente è lo schema di regolamento e lo schema di regolamento non si riferisce alla delibera quadro, si riferisce all'indagine di mercato. La verifica di mercato va fatta secondo i criteri indicati dal regolamento. Siccome non c'è nessuna ricerca di mercato attualmente in corso ai fini di questa delibera quindi il tema è fuori tema.

Quando si parla di assegnazione in esclusiva, di attribuzione di diritti in esclusiva non vuol dire che il Comune, Consigliere Strano, fa direttamente, gli impiegati del Comune fanno la pulizia delle strade, vuol dire un'altra cosa, vuol dire che il Comune fa una gara e il vincitore di quella gara è il solo che ha diritto a fare il servizio nel territorio del Comune. Quindi non è possibile per esempio che un altro fornitore vada a fare la raccolta differenziata porta a porta in concorrenza con il vincitore della gara, in questo senso c'è il diritto di attribuzione in esclusiva al Comune.

I servizi di mensa, qui c'è un piccolo equivoco, l'oggetto della delibera si riferisce ai servizi pubblici locali a rilevanza economica resi dal Comune, non quelli che il Comune chiede al mercato per le sue esigenze, ci mancherebbe altro che bisogna fare un non so che cosa per chiedere alla Pellegrini di fornire la ristorazione, è chiaro che la fornitura, qualunque fornitura a prescindere dalla legge 138, oltre certi limiti d'importo richiede gli appalti.

La Consigliere Cinelli diceva ma noi qui togliamo via tutto quello che non serve e limitiamoci all'essenziale, io sarei favorevolissimo però come dicevo all'inizio di questo mio nuovo intervento, io non mi sostituisco ai dirigenti né al Segretario comunale, io sono l'assessore e do

l'orientamento politico di una delibera e quello credo di averlo fatto in maniera chiarissima.

La essenza di questa delibera potrebbe essere trascritta in mezza paginetta, abbiamo esaminato uno per uno i servizi pubblici locali a rilevanza economica che sono resi in questo Comune ad iniziativa dell'amministrazione direttamente o tramite società partecipate, ve li elenchiamo in un allegato senza fare alcun commento e vi dichiariamo che nessuno di questi servizi oggi può dirsi fatto in esclusiva perché per tutti questi servizi il Comune se ne occupa ma se ne può occupare, se ne ha voglia, chiunque abbia voglia di entrare nel mercato relativo, questo è il significato, quindi basterebbe questa dichiarazione.

L'unica eccezione che si dovrebbe fare a questa dichiarazione lapidaria è che per i servizi di nettezza urbana, dal momento che la precedente normativa prevedeva un'attribuzione in esclusiva al Comune, un'attribuzione legale, il diritto di privativa, allora per questo particolare servizio la norma chiede una presa di posizione che prima non era richiesta e cioè chiede che il Comune si pronunci se vuole pervenire ad un'attribuzione esclusiva a sé del servizio che ha il significato di fare la gara, scegliere un vincitore della gara e impedire a chiunque altro di entrare nella materia, o se invece vuole tranquillamente dire chiunque vuole può venire a fare il lavoro qui nel Comune di Saronno. Allora la raccolta differenziata supponiamo al può fare tizio, caio, sempronio ed anche meglio, se lo vuole, noi invece saremmo orientati alla soluzione opposta, questa attività la farà soltanto la società, l'impresa che vincerà la gara bandita dal Comune, dopodiché una delibera quadro che si risolvesse in mezza paginetta sarebbe stata oggetto di critica feroce da parte dei consiglieri della maggioranza e soprattutto anche di quelli della minoranza perché avrebbero osservato che non si può parlare di servizi pubblici locali a rilevanza economica e non spendere una parola su quello che è questo o quel servizio, piscina, i parcheggi e via andare e senza anticipare, sia pure in termini di possibilità, quello che succederà a norma di precise disposizioni di legge di questi servizi di qui a pochi mesi, questo credo che sia stato fatto opportunamente e se lo si trova utile se ne prende l'utilità e se non è utile non dovrebbe inficiare il deliberato sul tema fondamentale.

Io in qualità di assessore responsabile ho chiesto espressamente al mio dirigente, il Dottor Caponigro, di scrivere questo testo, di verificarne la correttezza dal punto di vista giuridico con il Segretario e dall'uno e dall'altro ho avuto garanzie che tutto era a posto, dopodiché sulla sfasatura del testo non mi ... (incomprensibile) più di tanto. Credo che il senso e il significato della delibera sia stato da me presentato in termini sufficientemente chiari, se ci fossero dubbi su quella parte, su quell'adempimento io sono disponibile per i consiglieri di maggioranza e per quelli di opposizione per proseguire l'approfondimento. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie a lei assessore. Consigliere Veronesi, prego.

**SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)**

Grazie signor Presidente. Sono stupito della bravura retorica del Consigliere Gilardoni che ringrazio dei suoi chiarimenti sui litigi della maggioranza che secondo lui non esistono e invece secondo noi ci sono, volevo fare comunque una constatazione, se non siamo d'accordo con quello che Roma ci vuole imporre non dobbiamo essere così remissivi, cosa comporta non approvare questa cosa che arriva il commissario prefettizio e l'approva lui? Siamo qui non solo per fare amministrazione ma anche per fare politica, se non siamo d'accordo su questa cosa abbiamo anche il coraggio per andare contro, perché altrimenti accettiamo qualsiasi cosa ci arriva. Il discorso dell'assessore era abbastanza chiaro e voleva significare che non era d'accordo con molte cose che arrivano dal Governo centrale attualmente, se non siamo d'accordo possiamo anche evitare di presentare questo deliberato, se non siamo d'accordo, se non siete d'accordo neanche voi votate contro, diamo comunque un segnale politico perché altrimenti dobbiamo accettare tutto quello che arriva. Non siamo d'accordo, votiamo contro, perché votare a favore, non vedo il perché, non ha senso, se Roma vuole votarselo non prendiamoci noi la responsabilità di votarlo, se voi non siete d'accordo perché vi dovete prendere questa responsabilità di

votare una cosa su cui non siete d'accordo, votate contro, non presentatelo nemmeno, arriva il commissario prefettizio, viene qui, firma, se lo firma lui, è lui il responsabile e poi andiamo avanti, mi sembra veramente incredibile, finisco qua.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Consigliere Veronesi, Consigliere Strano, prego.

**SIG. PAOLO STRANO (Popolo delle libertà)**

Grazie Presidente. Volevo ritornare un attimino sulla mia domanda perché forse sono stato frainteso, un chiarimento, stasera il Consiglio comunale è chiamato a deliberare sul riservare in esclusiva al Comune il servizio dei rifiuti, se ho capito bene dopo faremo un'indagine, il Comune farà un'indagine, non so se esternamente o internamente, di mercato per dire che questa nostra scelta andava bene oppure magari l'indagine di mercato può smentire questa scelta, ho capito bene, noi prima la votiamo e poi andiamo a fare un'indagine di mercato per capire se questa nostra scelta va bene oppure no e i risultati verranno inviati però noi intanto abbiamo deliberato che ce la riserviamo e poi facciamo un'indagine di mercato per capire se questa nostra scelta è stata opportuna oppure no. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie a lei, Assessore Santo, prego.

**SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)**

Sul quesito specifico del consigliere la risposta dovrebbe essere questa, l'indagine fatta dall'amministrazione sui servizi pubblici locali a rilevanza economica ha concluso che tutti sono liberalizzati già oggi ai

sensi dell'art. 4, cioè per tutti i servizi in questione il Comune non ha riservato a sé nessuna privativa, in questa sede conferma questo fatto e però preannuncia che c'è un solo settore per il quale ha intenzione di riservarsi la privativa e a questo fine adempirà alla procedura prevista a questo scopo.

**SIG. PAOLO STRANO (Popolo delle libertà)**

(intervento a microfono spento)

**SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)**

Io il responso dell'indagine ce l'ho se faccio l'indagine, scusi. Strano non so qual è la sua logica però la mia è siccome mi dicono che io devo dichiarare se un certo servizio oggi è in regime di liberalizzazione o meno, devo dire oggi è in regime di liberalizzazione anche la nettezza urbana, se io voglio riservarmela in via esclusiva al Comune devo fare un certo tipo di lavoro, cioè la ricerca di mercato e questo me lo chiede la legge, c'è poco da fare.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie all'Assessore Santo, Consigliere Sala, prego.

**SIG. CLAUDIO SALA (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)**

Grazie Presidente. Assessore forse mi è sfuggita la sua risposta, io non ho capito l'indagine di mercato verrà fatta dal nostro Comune o verrà affidata a un ente esterno?

Potrebbe dirmelo con il microfono acceso che non ho sentito bene.

**SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)**

Ho detto che non sono in grado di risponderle perché non c'è il dirigente che se ne sta occupando.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie assessore, grazie Consigliere Sala.

Ci sono altri interventi?

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)**

Posso fare la dichiarazione di voto?

L'ultima risposta mi ha completamente convinto su come votare, a me pare che siamo veramente in una situazione surreale, non si sa chi farà l'indagine perché non c'è il dirigente, va beh, questa indagine la logica vorrebbe che venisse fatta prima di decidere se chiedere o no di mantenere l'esclusiva, alla quale peraltro sono favorevole, non ho nessun dubbio sotto questo punto di vista e se l'indagine venisse fatta da un terzo e il terzo dovesse dire che invece è più economico che venga fatto in un altro modo, allora noi questa sera che cosa deliberiamo? Facciamo una delibera che è sottoposta a condizione? Una condizione risolutiva tra l'altro perché un terzo che non sappiamo chi sia perché non c'è il funzionario, il dirigente che mi può dire se la si farà internamente o esternamente, potrebbe dire che il Consiglio comunale ha dato i numeri nel dire che sceglie di aver l'esclusiva perché non ci sarebbe la convenienza economica. Allora a questo punto la delibera sono riuscito a leggerla soltanto questa sera, mi pare che si abbia detto che andava sfrondata da tante altre cose che in questo momento possono anche non entrarci, fosse una soluzione ragionevole, ci è stato detto dal Consigliere Gilardoni e anche dal signor Sindaco che stiamo facendo della confusione, io credo che la confusione non venga né dai consiglieri dell'opposizione né dai consiglieri della maggioranza che hanno avuto delle perplessità, io una delibera sottoposta,

anche se non è scritto ma è così, ad un parere rilasciato a terzi che non so nemmeno chi siano io non la posso votare e voteremo contro.

Fate come credete però questo metodo, permettetemi, è sgangherato e uso questa espressione per non usarne altre, è sgangherato perché è contro la logica, non si fa così ma non lo dico per amor di polemica, lo dico perché è la realtà, ma che cosa pensano i nostri cittadini dopo un dibattito come questo, che cosa possono pensare e non veniteci a dire che siamo noi a fare confusione.

L'assessore ha fatto un'esposizione diligentissima, ma a questo punto devo dire che è stata esagerata, è andato oltre quello che ci si richiede, quello che ci richiede è di parlare soltanto della raccolta dei rifiuti, allora si poteva fare una delibera che riguardava quello e su quella avremmo chiuso in due minuti, perché credo che nessuno dei consiglieri comunali avrebbe detto di no ad una cosa del genere perché mi pare che assolutamente corrispondente al sentire comune, tutto il resto è magmatico, è difficile, è confuso e allora perché l'abbiamo messo lì? L'abbiamo messo per fare della confusione inutile, comunque concludendo, lo ribadisco, una delibera che prevede una cosa ma che sottoposta al parere di un terzo che non fa parte del Consiglio comunale e neanche dell'amministrazione, fatta postumamente che potrebbe smentire la decisione del Consiglio comunale è una cosa di una irrazionalità completa, per me non è nemmeno votabile questa delibera sotto questo punto di vista. Questa condizione chi la pone, se la legge dice che deve essere fatto ma si fa prima non dopo, per cui è irricevibile questa delibera.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Consigliere Gilli, Consigliere Azzi, prego.

**SIG. LORENZO AZZI (Popolo delle libertà)**

Grazie, solo per dire che anche il Popolo delle libertà annuncia il suo voto contrario a questa delibera, delibera che appare talmente confusionaria, talmente male impostata e secondo me anche viziata di forma

perché chiede al Consiglio comunale di votare alla cieca prima su una cosa da andare a decidere dopo è una cosa semplicemente assurda quindi confermiamo il nostro voto contrario.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Consigliere Azzi, Consigliere Veronesi per la dichiarazione di voto, presumo, prego.

**SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)**

Infatti, noi voteremo in maniera contraria l'abbiamo già detto, daremo un voto politico contro Roma e contro queste imposizioni che arrivano dal Governo centrale.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Consigliere Veronesi. Consigliere Proserpio, prego.

**SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)**

Dichiarazione di voto, io devo dire che le ragioni per votare contro non sono quelle che ha detto il Consigliere Gilli e tantomeno quelle che ho sentito ora dal Consigliere Veronesi, non ci sono nemmeno ragioni per votare contro per quanto ci riguarda ma per astenerci per un motivo molto semplice che io accredo l'attenuante del fatto inedito e della situazione veramente indisponente in cui siamo messi da una scadenza del 12 di agosto fissata dal decreto Berlusconi del 12 agosto dell'anno scorso. Io sono quasi sicuro che ci sarà una proroga a questo termine e mi viene voglia di chiedere al Consiglio comunale che l'approvazione di questa delibera sia nella sua efficacia sia postergata all'ultimo giorno utile prima del 12 di

agosto perché potrebbe esserci una proroga e noi la potremmo anche revocare in sede di autotutela.

Devo dire che è assurdo che uno schema di regolamento che dice come deve essere fatta l'analisi economica, che manca allegata a questa delibera, sia emanato in data 7 giugno per una scadenza del 12 di agosto, veramente assurdo, ciò non di meno quello schema di regolamento è scritto e dice che le cose dovrebbero essere fatte e devono essere fatte in modo diverso dal punto di vista dell'istruttoria, per far sapere ai cittadini perché c'è solo il servizio di raccolta rifiuti e igiene urbana che può essere esercitato oggi in esclusiva.

Quella è l'istruttoria necessaria per far capire quali sono i servizi che devono essere esercitati liberamente e per quale motivo nel raffronto tra la rilevanza sociale, la redditività e quant'altro, forse si poteva fare in casa un tentativo del genere anche prima che uscisse lo schema di regolamento, posso capire che si confidava in una maggiore tempestività del Governo centrale nell'emanarlo, non l'ha ancora fatto adesso ed è il motivo per cui di fronte al fatto che adesso forse si poteva scrivere la stessa cosa e cioè urge fare una ricognizione dell'unico servizio esclusivo da gestire in esclusiva entro il 12 di agosto che è il servizio rifiuti, si poteva dire la stessa cosa in altro modo, più semplice e magari con qualche chiarezza in più nell'allegato che invece è semplicemente un elenco senza alcuna valutazione critica di quelli che sono i servizi con riferimento alle richieste di analisi che dovrebbero essere fatte, Tu@ Saronno pertanto si astiene.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Consigliere Proserpio, Consigliere Cinelli, prego.

**SIG.RA ANNA CINELLI (Partito Socialista Italiano)**

Io prendo atto della condivisione dell'Assessore Santo della proposta lanciata di sfrondare la delibera di tutte le sue parti non essenziali però devo purtroppo anche prendere atto di una sua dichiarata indisponibilità a

farlo perché ci dice non mi sostituisco ai funzionari, io credo che il Consiglio comunale potrebbe benissimo sostituirsi ai funzionari nell'emendare una delibera semplificandola ed eliminando tutte le sue parti non necessarie. Quindi se persiste questa indisponibilità annuncio l'astensione del Partito Socialista.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie Consigliere Cinelli. Io non ho altri iscritti a parlare, Consigliere Azzi, se non ci volta le spalle, Consigliere Azzi ci fa anche piacere, prego.

**SIG. LORENZO AZZI (Popolo delle libertà)**

Solo per notare che menomale che all'interno della maggioranza non ci erano discrepanze o divisioni di opinioni all'interno, tutto qua. Grazie.

**SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)**

Grazie a lei, se non ci sono ulteriori interventi e mi pare che non ce ne siano, dichiariamo chiusa la fase dibattimentale e passiamo alla fase di voto.

Il chiedo al Consigliere Cataneo se mantiene l'emendamento che ha proposto, allora dobbiamo mettere ai voti innanzitutto l'emendamento proposto dal Consigliere Cataneo che si propone di tre modifiche al testo, le leggo, siamo a pagina 3 del narrativo laddove si dice: accertato altresì che, il secondo membro del testo originale recita: "il servizio idrico dovrà confluire sulla base delle normative vigenti in un ATO", si propone di aggiungere: provinciale o di dimensione specifica diversa secondo la normativa prevista dall'art. 25 della legge 148 del 14 settembre 2011. Questa è la prima modifica, la seconda modifica era all'inizio della pagina successiva dove il secondo membro che inizia con: in caso di insuccesso

è possibile e termina con: già in uso in Saronno servizi nel settore idrico, è completamente soppresso.

Siamo poi al quinto punto del deliberato che nel testo originale recita: di mantenere gli altri servizi pubblici locali a rilevanza economica in regime di libera concorrenza ritendo l'iniziativa privata idonea a soddisfare i bisogni della collettività, viene così modificato: di mantenere gli altri servizi pubblici locali a rilevanza economica in regime di concorrenza riservandosi in futuro, entro i termini stabiliti dalla legge, la possibilità di riportare in regime di esclusiva ulteriori servizi locali a rilevanza economica strategici per la città.

Questo è l'emendamento proposto dal Consigliere Cataneo a nome della maggioranza, lo metto quindi ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenute le minoranze e il Consigliere Cinelli del Partito Socialista.

L'emendamento è approvato a maggioranza.

Mettiamo quindi ai voti con il sistema elettronico il punto all'ordine del giorno così come emendato.

È aperta la votazione.

È la delibera così come emendata.

Abbiamo votato tutti, chiudiamo la votazione.

Proclamiamo i risultati della votazione prima di salutarci per il periodo estivo.

Proclamo il risultato della votazione del punto n. 4.

Presenti: 26 consiglieri.

Hanno votato a favore: 12 consiglieri.

Hanno votato contro: 10 consiglieri.

Si sono astenuti 4.

I consiglieri contrari sono Azzi, Bendini, Borghi, De Marco, Fagioli, Gilli, Raimondi, Sala, Strano, Veronesi.

I consiglieri astenuti sono Cinelli, D'Urso, Galli, Proserpio.

Favorevoli gli altri.

La delibera al punto n. 4 è approvata.

Grazie a tutti buonasera e buone vacanze a chi se le può permettere.